

713 - BILANCIO CONSOLIDATO D'ESERCIZIO

Data chiusura esercizio 31/12/2021

CTT NORD - S.R.L.

DATI ANAGRAFICI

Indirizzo Sede legale: PISA PI VIA ARCHIMEDE
BELLATALLA 1

Codice fiscale: 01954820971

Forma giuridica: SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA

Indice

Capitolo 1 - PROSPETTO CONTABILE	2
Capitolo 2 - NOTA INTEGRATIVA	9
Capitolo 3 - RELAZIONE GESTIONE	36
Capitolo 4 - RELAZIONE DI CERTIFICAZIONE	51
Capitolo 5 - RELAZIONE SINDACI	56

GRUPPO CTT NORD



Sede Legale: via A. Bellatalla, 1 - 56121 Pisa
 capitale sociale € 41.507.349 i.v.
 C.F.-P.IVA 01954820971
 PEC: cttnordsrl@legalmail.it

**BILANCIO CONSOLIDATO
 AL 31 DICEMBRE 2021**

STATO PATRIMONIALE		
	31/12/2021	31/12/2020
ATTIVO		
A) CREDITI VERSO SOCI per versamenti ancora dovuti		
TOTALE CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI (A)	-	-
B) IMMOBILIZZAZIONI		
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	-	2.873
6. Immobilizzazioni in corso e acconti	-	24.745
7. Altre	-	119.518
TOTALE	-	147.136
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		
1. Terreni e fabbricati	7.864.323	35.380.477
2. Impianti e macchinario	237.835	44.980.669
3. Attrezzature industriali e commerciali	-	395.181
4. Altri beni	285.929	6.086.024
5. Immobilizzazioni in corso e acconti	169.772	169.772
TOTALE	8.557.859	87.012.123
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		
1. Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	2.146.763	1.857.120
d-bis) altre imprese	977.776	977.776
2. Crediti:		
d-bis) verso altri	475.132	468.141
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	72.000	72.000
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	403.132	396.141
TOTALE	3.599.671	3.303.037
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	12.157.530	90.462.296

C) ATTIVO CIRCOLANTE		
<i>I. Rimanenze</i>		
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	-	1.831.255
TOTALE	-	1.831.255
<i>II. Crediti:</i>		
1. verso clienti	14.629.066	7.395.231
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	14.629.066	7.395.231
3. verso imprese collegate	17.301.292	27.289.133
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	17.301.292	27.289.133
5-bis. crediti tributari	1.744.881	1.621.476
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	1.744.881	1.621.476
5-ter. Imposte anticipate	-	2.240.326
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	2.240.326
5 quater. verso altri	6.955.528	12.367.288
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	6.955.528	12.367.288
TOTALE	40.630.867	50.913.454
<i>IV. Disponibilità liquide:</i>		
1. Depositi bancari e postali	18.551.589	5.147.011
3. Denaro e valori in cassa	2.616	9.715
TOTALE	18.554.204	5.156.726
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	59.185.071	57.901.435
D) RATEI E RISCONTI		
Ratei e risconti attivi	411.652	2.173.996
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	411.652	2.173.996
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	71.754.254	150.537.727
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO		
<i>I. Capitale</i>		
	41.507.349	41.507.349
<i>IV. Riserva legale</i>		
	97.783	66.712
<i>VI. Altre riserve, di cui:</i>		
Riserva di consolidamento	1.296.312	1.333.110
Riserva da arrotondamento	2	3
Riserva avanzo di fusione	255.625	255.625
Altre minori	35.026	35.026
<i>VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo</i>		
	(68.025)	(1.321.977)
<i>IX. Utile (Perdita) dell'esercizio</i>		
	838.088	1.248.223
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	43.962.160	43.124.071
Capitale e riserve	4.129	4.129
Utile (perdita) portati a nuovo	(39)	(39)

TOTALE PATRIMONIO NETTO DI TERZI	4.090	4.090
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO A)	43.966.250	43.128.161
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	59.812	59.812
2) Per imposte, anche differite	76.533	997.589
3) Altri	3.333.942	7.651.027
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI (B)	3.470.287	8.708.428
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	86.301	11.405.301
D) DEBITI		
3) Debiti verso soci per finanziamento	-	422.473
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	-	422.473
4) Debiti verso banche	2.397.440	18.096.975
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.397.440	7.568.342
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	10.528.633
5) Debiti verso altri finanziatori	4.588.130	10.637.806
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	4.588.130	1.782.229
<i>esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	-	8.855.577
7) Debiti verso fornitori	14.175.874	21.283.001
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	14.175.874	21.283.001
10) Debiti verso imprese collegate	48.774	186.871
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	48.774	186.871
12) Debiti tributari	248.518	2.126.482
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	248.518	2.126.482
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	128.101	2.499.913
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	128.101	2.499.913
14) Altri debiti	2.613.698	9.286.325
<i>esigibili entro l'esercizio successivo</i>	2.613.698	9.286.325
TOTALE DEBITI (D)	24.200.535	64.539.846
E) RATEI E RISCOINTI		
Ratei e risconti passivi	30.880	22.755.991
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)	30.880	22.755.991
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	71.754.254	150.537.727
CONTO ECONOMICO		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	76.866.198	91.024.931

5) Altri ricavi e proventi	30.060.300	27.582.916
a) vari	15.757.515	5.701.660
b) contributi in conto esercizio	11.635.012	18.333.823
c) contributi in conto capitale quota annua	2.667.773	3.547.433
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	106.926.498	118.607.847
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.926.374	15.778.959
7) Per servizi	29.420.935	30.367.365
8) Per godimento di beni di terzi	1.537.385	1.811.020
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	34.392.991	41.034.763
b) oneri sociali	10.769.837	12.429.551
c) trattamento di fine rapporto	2.700.014	3.033.915
d) trattamento di quiescenza e simili	473.289	571.983
e) altri costi	19.064	90.600
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	44.445	138.745
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	6.154.585	9.124.666
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	777
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.831.255	(14.074)
12) Accantonamenti per rischi	590.750	99.000
13) Altri accantonamenti	787.376	569.348
14) Oneri diversi di gestione	1.184.192	1.794.064
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	103.832.491	116.830.682
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	3.094.007	1.777.165
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti da:		
5. altri	30.693	5.973
TOTALE PROVENTI	30.693	5.973
17) Interessi e altri oneri finanziari verso:		
e) altri	912.667	1.162.063
TOTALE ONERI	912.667	1.162.063
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	(881.974)	(1.156.090)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	289.644	26.846

TOTALE DELLE RIVALUTAZIONI	289.644	26.846
TOTALE DELLE RETTIFICHE (D)	289.644	26.846
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	2.501.677	647.919
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(1.663.589)	600.304
a) Imposte correnti	(36.428)	(76.354)
b) imposte differite e anticipate	(1.627.161)	571.311
c) Imposte relative ad esercizi precedenti	-	105.347
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI TERZI	838.088	1.248.223
Risultato di pertinenza del gruppo	838.088	1.248.223
Risultato di pertinenza di terzi	-	-

RENDICONTO CON METODO INDIRETTO	2021	2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile dell'esercizio	838.088	1.248.223
Imposte sul reddito	1.663.589	(542.319)
Interessi passivi / (interessi attivi)	881.974	1.156.090
(Dividendi)	0	0
(Plusvalenze) minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(9.522.532)	181.863
1. UTILE (PERDITA) ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE SUL REDDITO, INTERESSI, DIVIDENDI E PLUS/MINUSVALENZE DA CESSIONE	(6.138.881)	2.043.857
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e fondo TFR	4.480.307	5.709.110
Ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni	6.199.030	8.663.369
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetaria	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	(1.612.038)	(97.256)
2. FLUSSO FINANZIARIO PRIMA DELLE VARIAZIONI DEL CCN	2.928.418	16.319.080
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Decremento / (incremento) delle rimanenze	1.831.255	(133.132)
Decremento / (incremento) dei crediti verso clienti	(7.233.835)	1.745.626
Decremento / (incremento) dei crediti verso collegate	9.987.741	(1.147.041)
Incremento / (decremento) dei debiti verso fornitori	(7.107.127)	(5.000.623)
Incremento / (decremento) dei debiti verso collegate	(138.097)	27.965
Decremento / (incremento) dei ratei e risconti attivi	1.762.344	1.011.273
Incremento / (decremento) dei ratei e risconti passivi	(22.725.111)	(2.454.603)
Altre variazioni del capitale circolante netto	(6.398.725)	1.137.302
3 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE VARIAZIONI DEL CCN	(27.093.137)	11.505.847
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati / (pagati)	(881.974)	(1.156.090)
(Imposte sul reddito pagate)	(2.114)	(274.983)
Dividendi incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(4.774.983)	(952.064)
Erogazioni / anticipi di TFR	(14.019.014)	(3.422.915)
4 FLUSSO FINANZIARIO DOPO LE ALTRE RETTIFICHE	(46.771.222)	5.699.795
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(46.771.222)	5.699.795
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		

(Investimenti)	(256.760)	(2.331.227)
Disinvestimenti	82.078.972	660.216
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(30.275)	(50.971)
Disinvestimenti	132.966	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	(1.967)
Disinvestimenti	0	0
<i>Crediti finanziari verso altri immobilizzati</i>		
(Investimenti)	(6.991)	(5.592)
Disinvestimenti	0	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Incrementi)	0	0
Decrementi	0	0
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	81.917.912	(1.729.541)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento / (decremento) debiti a breve termine verso istituti di credito	(2.374.698)	(620.863)
Accensione finanziamenti	571.429	3.947
(Rimborso finanziamenti)	(19.945.942)	(4.146.361)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	
(Rimborso di capitale)	0	
(C) Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	(21.749.211)	(4.763.277)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A + B + C)	13.397.479	(793.023)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.156.726	5.949.749
di cui:	0	0
depositi bancari e postali	5.147.011	5.941.311
assegni	0	0
denaro e valori in cassa	9.715	8.438
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	18.554.204	5.156.726
di cui:	0	0
depositi bancari e postali	18.551.589	5.147.011
Assegni	0	0
denaro e valori in cassa	2.616	9.715
Flusso di cassa complessivo	13.397.478	(793.023)

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

PREMESSA

Il Bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 è stato redatto secondo le norme del Codice Civile in materia di Bilancio consolidato così come riformate dal Decreto Legislativo n. 139/15 in attuazione della Direttiva Europea 2013/34. La redazione del bilancio consolidato è avvenuta inoltre in conformità al D. Lgs. n. 127/1991.

Il Bilancio risulta costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale;
- Conto Economico;
- Rendiconto Finanziario;
- Nota Integrativa.

La presente Nota Integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi e, in taluni casi, un'integrazione dei dati di Bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 Codice Civile che sono in linea con le modifiche normative introdotte dal Dlgs 139/15, con quelle del D. Lgs. n. 127/1991 e con i principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Il bilancio consolidato viene redatto con gli importi espressi in euro. In particolare, ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.:

- lo stato patrimoniale e il conto economico sono predisposti in unità di euro. Il passaggio dai saldi di conto, espressi in centesimi di euro, ai saldi di bilancio, espressi in unità di euro, è avvenuto mediante arrotondamento per eccesso o per difetto in conformità a quanto dispone il Regolamento CE. La quadratura dei prospetti di bilancio è stata assicurata riepilogando i differenziali dello stato patrimoniale in una "Riserva per arrotondamenti in unità di euro", iscritta nella voce A.VI Altre riserve e quelli del conto economico, alternativamente, in C.16) Proventi finanziari o in C.17) Oneri finanziari.
- i dati della nota integrativa sono espressi in unità di euro al fine di garantire una migliore intelligibilità del documento.

Si precisa altresì quanto segue:

- non si sono verificati casi eccezionali che impongono di derogare alle disposizioni di legge;
- laddove le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, si sono fornite le informazioni complementari necessarie;
- il Gruppo ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, pertanto i valori di bilancio, sono comparabili con quelli del bilancio precedente;
- per ogni voce di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario è riportato l'importo dell'esercizio precedente, tutte le voci in oggetto sono comparabili con quelle del presente esercizio.

I criteri di valutazione utilizzati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del Codice Civile.

La data di riferimento del bilancio consolidato, ossia il 31.12.2021, coincide con la data di chiusura del bilancio dell'esercizio della controllante CTT Nord srl.

Il bilancio consolidato è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, alla quale rinviamo per quanto attiene la natura dell'attività dell'impresa, l'evoluzione prevedibile della gestione, nonché per tutte le altre informazioni di legge.

Area di consolidamento

Come illustrato nella Relazione sulla Gestione, la CTT Nord s.r.l. (di seguito anche, alternativamente "Controllante", "Capogruppo" o "Società", accezioni che considerano in ogni caso il gruppo CTT Nord nel suo complesso), ai sensi del comma 1 dell'art. 2359 del C.C., controlla le seguenti società che pertanto vengono consolidate con il metodo integrale:

1. Consorzio Pisano Trasporti società consortile a responsabilità limitata (CPT srl) con sede legale in via A. Bellatalla, 1 ad Ospedaletto (PI) avente il capitale sociale € 25.000, tramite il possesso della quota del 95,30% per un valore nominale di € 23.825; il risultato di periodo dell'esercizio 2021 è in pareggio, essendo questa società un consorzio destinato alla gestione del servizio di TPL per la Provincia di Pisa.
2. Vaibus srl con sede legale in viale Luporini, 895 a Lucca avente il capitale sociale € 27.000, tramite il possesso della quota del 89,06%; per un valore nominale di € 24.046. Il risultato di periodo dell'anno 2021 è in pareggio, essendo questa società un consorzio destinato alla gestione del servizio di TPL per la Provincia di Lucca.
3. Autolinee Toscana Nord srl con sede legale in via G. Pietro 2, Avenza, Carrara, avente il capitale sociale di € 10.000, tramite il possesso della quota del 100%, per un valore nominale di € 10.000. L'utile dell'esercizio 2021 ammonta a € 92.868.

Risultano, inoltre, collegate alla Capogruppo, ai sensi del comma 2 dell'art. 2359 del C.C., le seguenti società valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto di competenza:

1. Copit s.p.a. con sede legale in via Filippo Pacini, 47 a Pistoia avente il capitale sociale di € 1.428.500, tramite il possesso del 30,00% delle azioni per un valore nominale di € 428.500, società che svolge servizio di TPL nel bacino di Pistoia;
2. Mobit scarl con sede legale in viale dei Cadorna, 105 a Firenze avente il capitale sociale € 100.000, tramite il possesso della quota del 30,10% per un valore nominale di € 30.100; società consortile che gestisce la procedura della gara regionale volta all'assegnazione ad un unico soggetto gestore dei servizi di trasporto sull'intero territorio regionale;
3. One scarl con sede legale in viale Cadorna 105 a Firenze avente il capitale sociale € 100.000, tramite il possesso di una quota complessiva del 29,78%, detenuta per il 10,78% dalla capogruppo, per il 10,30% dalla controllata Vaibus scarl e per l'8,7% dalla controllata CPT srl. Tale società è stata costituita in data 21.12.2017 al fine di assumere in proprio e per conto delle società consorziate gli obblighi derivanti dal contratto ponte stipulato successivamente in data 29 dicembre 2017 dagli attuali gestori con la Regione Toscana per l'effettuazione dei servizi di TPL del lotto unico regionale, attraverso l'affidamento in via d'urgenza sulla base e nei limiti di quanto previsto dall'art. 5 del Reg. 1370/2007 (il "Contratto ponte").

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 non è variata rispetto a quella dell'esercizio precedente.

I bilanci delle società inclusi nell'area di consolidamento sono quelli chiusi al 31 dicembre 2021, approvati dalle Assemblee dei Soci o dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

I bilanci delle società controllate e collegate ai fini del consolidamento sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili e ai criteri di valutazione e classificazione adottati dal Gruppo.

Nel consolidamento dei bilanci delle società sono stati utilizzati i seguenti criteri:

- eliminazione del valore contabile delle partecipazioni con le corrispondenti frazioni di patrimonio netto risultanti dai bilanci alla data del primo consolidamento. La differenza tra i suddetti valori è allocata negli elementi dell'attivo e del passivo ovvero alla voce Avviamento, ove a questa corrisponda un avviamento attivo che non sia altrimenti imputabile, ovvero alla voce fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri, ove a questa corrisponda un avviamento negativo. L'avviamento è oggetto di sistematico ammortamento in funzione della durata dei benefici economici attesi dalla sua corresponsione;
- eliminazione nello stato patrimoniale e nel conto economico consolidato dei crediti e debiti nonché dei proventi e oneri relativi ad operazioni effettuate tra le imprese medesime;
- eliminazione di utili e perdite di rilievo conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese consolidate e relativi a valori compresi nel patrimonio;
- appostazione delle quote di patrimonio netto e dei risultati di esercizio corrispondenti a partecipazioni di terzi in una apposita voce del patrimonio netto.

CRITERI DI REDAZIONE

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo e del risultato economico dell'esercizio. In osservanza dell'art. 2423 bis del codice civile, nella redazione del bilancio sono stati osservati i seguenti principi:

- la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono stati indicati esclusivamente i risultati realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- i proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento;
- è stato tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- sono stati considerati rischi e perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la sua chiusura;
- gli elementi eterogenei compresi nelle singole voci sono stati valutati separatamente.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, 4° comma, del codice civile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Continuità aziendale

Gli amministratori della Capogruppo CTT Nord srl hanno valutato le implicazioni sul presupposto della continuità aziendale derivanti dall'esito della gara per l'affidamento in concessione del servizio di

trasporto pubblico locale su gomma (di seguito anche "TPL") nell'ambito territoriale costituito dall'intera Regione Toscana (di seguito anche "Gara").

Nell'anno 2021 è arrivato a conclusione il lungo iter di Gara, iniziato nel 2012, anno in cui la Regione Toscana, con avviso pubblicato sulla GUCE, ha indetto la procedura per l'affidamento del servizio per una durata di anni 9, prorogabile di ulteriori 2.

CTT Nord aveva partecipato alla Gara tramite Mobit scarl, società della quale CTT Nord Srl è socia e capofila.

La Regione Toscana aveva proceduto all'aggiudicazione definitiva della procedura alla società Autolinee Toscane spa (di seguito anche "AT") con decreto dirigenziale n. 6585 del 19 aprile 2019 certificato il 3 maggio 2019. Il provvedimento era stato impugnato dal consorzio Mobit scarl al TAR Toscana, che si era espresso con sentenza n. 344 del 19 marzo 2020 dichiarando i motivi di ricorso in parte inammissibili e in parte respingendolo.

Mobit ha dunque proposto appello al Consiglio di Stato (R.G. 2968/2020) avverso la suddetta sentenza del TAR. Il Consiglio di Stato, dopo aver respinto la richiesta di sospensione cautelare nel mese di giugno 2020, ha fissato l'udienza per il merito ad ottobre 2020.

Intanto, nel mese di agosto 2020 la Regione Toscana ha firmato il contratto di servizio con Autolinee Toscane e ha presentato un ricorso ex art. 700 c.p.c. presso il Tribunale di Firenze finalizzato all'ottenimento dei beni dai gestori. Il Giudice, con ordinanza del 31 agosto 2020 emessa in sede monocratica, respingeva il ricorso della Regione Toscana, la quale proponeva reclamo a tale decisione. Ancora il Tribunale di Firenze (Terza sezione civile), con ordinanza del 30 dicembre 2020, rigettava definitivamente anche questo ricorso.

Successivamente, con ordinanza n. 6324 del 20 ottobre 2020, il Consiglio di Stato ha ritenuto necessario richiedere approfondimenti, disponendo una verifica tecnica, volta a stabilire, "muovendo dall'esame del PEF, quali caratteristiche, in relazione alle previsioni della lex specialis, ed in specie delle Linee guida, ed alla funzione economica concretamente assolta, presenti il leasing concretamente proposto dalla società Autolinee Toscane, e, correlativamente, quale incidenza lo stesso abbia sul "servizio del debito", comprensivo di quota capitale e quota interessi. La verifica dovrà inoltre estendersi all'esame del PEF presentato da Mobit, allo scopo di valutarne i requisiti di bancabilità, congruità e sostenibilità finanziaria".

La relazione di verifica tecnica è stata depositata in data 16 marzo 2021 ed è stata discussa nell'udienza fissata dal Consiglio di Stato per il 13 maggio 2021.

In data 21 giugno 2021 il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza n. 4779 con la quale i Giudici hanno respinto sia l'appello principale di Mobit che quello incidentale di Autolinee Toscane. Sulla base di tale sentenza, Mobit è risultato quindi soccombente nell'ultimo grado di giudizio a fronte dei ricorsi presentati avverso l'assegnazione del procedimento di Gara all'altro concorrente AT.

In esito alla sentenza del Consiglio di Stato n. 4779 del 21 giugno 2021 è stato fissato un nuovo cronoprogramma e le società partecipanti a ONE scarl hanno alienato i propri assets ad AT tra la fine di luglio 2021 ed i primi giorni di agosto 2021 condizionati alla partenza del servizio; successivamente la Regione Toscana con decreto della Giunta regionale n. 860 del 9 agosto 2021 ha stabilito il subentro di AT nel servizio di trasporto pubblico locale a far data dal 1° novembre 2021.

Il 1° novembre 2021 il servizio di trasporto pubblico locale da parte di AT è iniziato con l'avveramento della condizione sospensiva e la presa di efficacia dei contratti di trasferimento oltre al passaggio di tutto il personale ad AT.

La vendita degli immobili per quanto concerne tutte le società, comprese appunto CTT Nord ed ATN spa, si è quindi perfezionata; inoltre, per entrambe, essendovi stata una contestazione da parte di AT sul valore di alcuni immobili, una parte dei relativi prezzi sono rimasti depositati presso il notaio in attesa di una sentenza che statuisca il valore dell'immobile.

Gli amministratori di CTT Nord hanno valutato gli effetti dell'esito dell'iter di gara e del conseguente trasferimento al nuovo gestore dei beni e del personale destinati all'attività di trasporto pubblico locale su gomma e gli impatti di quest'ultimi sul presupposto della continuità aziendale: in particolare, il

trasferimento ad nuovo gestore dei beni e del personale destinati all'attività di TPL (beni che, si ricorda, rappresentavano pressoché la totalità del patrimonio aziendale), ha comportato e comporta la necessità di un'approfondita valutazione circa gli effetti della conclusione dell'iter di Gara sulla possibilità di CTT Nord di conseguire l'oggetto sociale.

Stante gli approfondimenti effettuati nel corso del 2021, anche con il supporto di legali esterni, gli Amministratori hanno valutato che sotto un profilo giuridico, tale circostanza non determinerebbe, in senso assoluto e definitivo, l'impossibilità da parte di CTT Nord di continuare a conseguire l'oggetto sociale.

In particolare, a seguito del perfezionamento dell'operazione di trasferimento dei beni e del personale al nuovo gestore, l'organo amministrativo ha esaminato con attenzione se la situazione attuale richiamasse una causa di scioglimento della società per impossibilità al raggiungimento del suo oggetto sociale ex art. 2272 n. 2 c.c., ponendo dei quesiti a tre primari studi legali per avere distinti pareri legali da confrontare in merito alla questione sopraesposta.

I tre pareri concordano nel ritenere che non esiste un obbligo legislativo a procedere alla liquidazione della società in quanto non viene meno la possibilità di perseguire l'oggetto sociale.

In uno dei pareri si ravvisa per CTT Nord che "Alla stregua dell'attuale formulazione dello Statuto di CTT Nord, non si ritiene sussistere una sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale a seguito dell'aggiudicazione della gara del TPL ad Autolinee Toscane, residuando un segmento di mercato ancora suscettibile di affidamento. Quandanche si considerasse l'attuale formulazione dell'oggetto sociale non più rispondente alla potenziale operatività effettiva della società in quanto limitata ad una gestione parziale del TPL, lo scioglimento della società per accertamento della sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale costituirebbe extrema ratio, dacché i soci sarebbero preferibilmente tenuti a garantire la conservazione del vincolo sociale mediante operazioni di riallineamento o modifica dello Statuto".

E inoltre si dice che "gli Amministratori hanno il dovere di prospettare ai soci il proseguimento dell'attività e quindi di redigere un Piano Industriale Economico e Finanziario che individui obiettivi e risorse necessarie alla prosecuzione delle attività". Questo consentirebbe infatti a CTT Nord, dopo aver trasferito i beni strumentali all'attività TPL e la totalità del personale al nuovo gestore, di tornare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito.

In tale contesto, gli Amministratori hanno avviato con i Soci un opportuno percorso di condivisione delle ipotesi di prosecuzione dell'attività, rappresentate principalmente dalla partecipazione alle gare per l'assegnazione dell'attività di TPL di c.d. lotti deboli (nel breve periodo), dall'esercizio di TPL in subappalto da AT (nel medio/lungo periodo) e dalla partecipazione alle nuove gare su ambiti territoriali più ridotti (nel lungo periodo); tali ipotesi saranno presentate e discusse con la compagine sociale nelle prossime assemblee, per definire successivamente nel dettaglio, in caso di positivo riscontro dai Soci, le modalità con le quali soddisfare i fabbisogni di mezzi e di personale e relative politiche di finanziamento.

A tal proposito occorre ricordare che a seguito del trasferimento dei beni e del personale rientranti nel perimetro di Gara, ad oggi il patrimonio di CTT Nord al 31 dicembre 2021 è composto essenzialmente da immobilizzazioni materiali, relative principalmente a terreni e fabbricati, da crediti e debiti generati dall'attività di TPL, inclusa la partita dei c.d. ristori Covid, e dalla liquidità acquisita a seguito della cessione degli assets ad AT.

Alla luce della composizione attuale dell'attivo e del passivo, considerate le previsioni relative ai flussi finanziari attesi in un orizzonte di breve periodo che confermano la capacità della Società e del Gruppo CTT Nord di soddisfare le obbligazioni assunte in un orizzonte prevedibile, gli amministratori hanno redatto il bilancio nella prospettiva della continuità aziendale.

Nell'intera vicenda giudiziaria connessa alla Gara TPL, si ricorda che nel giugno 2020 i gestori consorziati in ONE scarl avevano ricevuto notifica del provvedimento A536 da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato (AGCM) aperto per abuso di posizione dominante. I gestori

avevano adempiuto nei termini prescritti dal provvedimento cautelare inaudita altera parte preso dall'AGCM, consegnando i documenti richiesti. Il termine ultimo per la conclusione del procedimento dell'AGCM è stato prorogato più volte fino al 30 giugno 2022, ed in data 30 marzo 2022 è stata notificata a CTT Nord, alle altre aziende di trasporto, ed a One, la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI) in cui è stata sostanzialmente confermata l'ipotesi accusatoria dell'atto di avvio afferente l'aver posto in essere una condotta ostacolante il subentro di AT pur evidenziando la presenza di elementi di attenuazione della responsabilità delle parti. E' stata fissata l'udienza del 17 maggio 2022 in cui CTT Nord alla pari delle altre aziende è difesa da un pool di legali che hanno provveduto a presentare delle memorie difensive 5 giorni prima dell'udienza. Con riferimento al procedimento in questione, gli Amministratori, sentito anche il parere degli avvocati, hanno valutato che CTT Nord, considerati gli elementi sulla base dei quali è stato contestato ogni addebito avanzato da AGCM, non dovrebbe essere gravata da alcuna sanzione, conseguentemente, stante un rischio di soccombenza valutato non probabile, è stato ritenuto di non dover fare alcun accantonamento a tal proposito.

Infine, si segnala che rimane ancora pendente il procedimento penale quale si è preso atto nella giornata del 28 maggio 2020, nel quale risulta Mobit persona offesa e rispetto al quale non si registrano novità.

Si ricorda che su ordine della Procura di Firenze, la Guardia di Finanza ha sequestrato documenti relativi alla Gara nell'ambito di un'indagine penale a carico di due dirigenti della Regione Toscana.

I reati ipotizzati sono falso, abuso d'ufficio, turbativa d'asta in concorso ed infine per induzione a promettere o dare utilità.

In data 19 giugno 2020 la Procura ha disposto la nomina di un consulente tecnico (ex art. 360 c.p.p.) incaricato di eseguire la duplicazione dei supporti informatici sequestrati a due dirigenti di AT.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è imputata nel tempo è soggetta al processo sistematico di ammortamento in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs. 139/15, il Gruppo ha optato per non rideterminare il periodo di ammortamento degli avviamenti già in essere al 31 dicembre 2015.

Tra le immobilizzazioni immateriali troviamo inoltre le "migliorie su beni di terzi" ammortizzate sulla base della durata del bene o della minor durata derivante dal titolo giuridico in base al quale è utilizzato il bene del terzo ed il "software di base" ammortizzato in cinque anni (aliquota del 20%). Gli oneri pluriennali, iscritti con il consenso del Collegio Sindacale, sono ammortizzati secondo la loro vita utile e comunque per un periodo non superiore a 5 anni.

Le immobilizzazioni immateriali che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo di acquisto o di produzione, diminuito per gli ammortamenti e le rettifiche di valore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora vengano meno i presupposti che avevano indotto precedentemente a svalutare le immobilizzazioni immateriali, i valori delle stesse sono ripristinati nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenendo conto degli ammortamenti maturati.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono inserite al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, e sono esposte al netto delle quote di ammortamento. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti tenendo conto della utilità futura del bene a cui si riferiscono. L'ammortamento decorre dal momento in cui il bene è pronto per l'uso. Le immobilizzazioni materiali

che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore al costo di acquisto, diminuito per gli ammortamenti e le rettifiche di valore, sono iscritte a tale minor valore. Qualora successivamente vengano meno i presupposti che avevano indotto a svalutare le immobilizzazioni materiali sono ripristinati i valori delle stesse nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenendo conto degli ammortamenti maturati.

Di seguito si riportano le aliquote applicate:

CESPITE	ALIQUTA
Terreni e fabbricati	
Terreni	Non ammortizzati
Fabbricati industriali	2%
Costruzioni leggere	6,67%
Pensiline e paline	6,67%
Impianti e macchinario	
Impianti fissi e specifici	10%
Autobus	6,67%
Attrezzature industriali e commerciali	
Attrezzature industriali	10%
Attrezzature commerciali	20%
Emettitrici e obliterate	20%
Altri beni	
Mobili e arredi	10%
Macchine da ufficio	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	20%

Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa e che si sostanziano in un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolunghino la vita utile sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.

Contratti di locazione finanziaria

Il Gruppo applica la metodologia finanziaria richiesta dal principio contabile OIC 17 per la contabilizzazione dei contratti di locazione finanziaria. In particolare, le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti sul Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote utilizzate per i beni di proprietà. I costi per le attività utilizzate mediante contratti di leasing operativi attraverso i quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni, sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto di competenza. Qualora l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata nella misura in cui il Gruppo abbia l'obbligo di risponderne.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese sono iscritte al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione rettificato per perdite durevoli di valore determinate con riferimento al patrimonio netto delle imprese partecipate risultante dall'ultimo bilancio disponibile alla data della presente redazione. Le rettifiche vengono imputate come svalutazioni nel conto economico.

Nell'esercizio in cui vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate e le riprese di valore imputate a conto economico.

Crediti (inclusi quelli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie)

Sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo in considerazione il fattore temporale, ed il valore di presumibile realizzo. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, sconti e abbuoni, ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. I costi di transazione, le eventuali commissioni attive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs. 139/15, il Gruppo ha optato di mantenere l'iscrizione dei crediti già in essere al 31 dicembre 2015 al valore nominale.

E' costituito un apposito fondo svalutazione a fronte di possibili rischi di insolvenza, la cui congruità rispetto alle posizioni di dubbia esigibilità è verificata periodicamente ed, in ogni caso, al termine di ogni esercizio, tenendo in considerazione sia le situazioni di inesigibilità già manifestatesi o ritenute probabili, sia le condizioni economiche generali e di settore.

I crediti sono cancellati dal bilancio quando:

- a) i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- b) la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite da beni fungibili da impiegarsi nel processo di produzione del servizio alla base dell'attività aziendale e sono valutate al minore tra il costo ed il presunto valore di realizzo, inteso come valore economico di utilizzo nell'attività del Gruppo. Si precisa, inoltre, che il costo è determinato con il metodo del LIFO; le scorte obsolete e a lenta movimentazione sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al presumibile valore di realizzo.

Ratei e risconti

Le voci rettificative rappresentate dai ratei e dai risconti sono tali da riflettere la competenza economica temporale di costi e ricavi comuni a due o più esercizi secondo la previsione di cui all'art. 2424 bis, sesto comma, del codice civile.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla data di chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere, anche con il supporto di professionisti esterni indipendenti.

Il "Fondo reintegrazione beni ATN" include gli ammortamenti relativi ai beni che compongono il ramo d'azienda in affitto da ATN srl, calcolati secondo i valori utilizzati dal concedente. Tali ammortamenti, tenuto conto del risconto dei contributi ricevuti a fronte dell'acquisto degli autobus, andranno a costituire un apposito fondo (denominato "Fondo reintegrazione") per l'importo che l'affittuario dovrà corrispondere al concedente alla cessazione dell'affitto, a fronte della riduzione di valore che i beni subiranno nel periodo dell'affitto. Al termine dell'affitto quest'ultimo verserà al concedente l'importo accantonato a titolo di reintegrazione del deperimento dei beni utilizzati.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione "per natura" dei costi. Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica e accessoria sono iscritti prioritariamente fra le voci della classe B del conto economico, diverse dalla voce B12 e dalla B13.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività finanziaria sono iscritti rispettivamente fra le voci della classe C del conto economico.

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

Riflette la passività per quanto maturato dal personale dipendente in forza di legge o di contratto al momento della cessazione del rapporto di lavoro subordinato, iscritto secondo il criterio della competenza economica e determinato in conformità al disposto dell'art. 2120 del Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio.

Debiti

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile estinzione. In particolare, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, sconti e abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. I costi di transazione, le eventuali commissioni passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Si precisa che, come consentito dal Dlgs. 139/15, il Gruppo ha optato di mantenere l'iscrizione dei debiti già in essere al 31 dicembre 2015 al valore nominale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni, le garanzie e i beni di terzi presso il Gruppo sono indicati al loro valore contrattuale, ai sensi del comma 3, Articolo 2424 del Codice Civile indicando per ciascun tipo le garanzie prestate a favore di imprese controllate e collegate.

Ricavi, proventi, costi ed oneri

Sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza economica, al netto dei resi, sconti, abbuoni e premi.

I ricavi per la vendita dei prodotti e i costi per l'acquisto degli stessi sono riconosciuti al momento del trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alla proprietà, passaggio che comunemente coincide con la spedizione o consegna dei beni. I ricavi e i costi per servizi sono riconosciuti al momento di effettuazione del servizio.

I ricavi ed i costi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono esposti separatamente nella voce A5 di Conto Economico "Altri ricavi e proventi" ed imputati secondo il criterio di competenza economica.

Contributi in conto impianti

Sono trattati come ricavi anticipati che vengono riscontati in relazione alla prevista durata degli ammortamenti dei beni cui si riferiscono.

Di conseguenza il contributo viene frazionato nel tempo e risulta proporzionale alle quote di ammortamento.

Dividendi

I dividendi ricevuti vengono contabilizzati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'Assemblea dei soci della partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono accantonate secondo il principio di competenza economica e rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Le imposte differite e anticipate sono determinate sulla base delle differenze temporanee esistenti fra il valore di bilancio di attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili in periodi d'imposta futuri, tali imposte e le correlate attività e passività sono rilevate nell'esercizio in cui emergono dette differenze temporanee.

Le imposte differite, dovute a differenze temporanee, che in futuro determineranno maggiori imponibili, sono iscritte nel fondo imposte; le imposte anticipate, rilevate a fronte di differenze temporanee che nei periodi futuri determineranno importi deducibili sono rilevate tra gli altri crediti solo qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità in un ragionevole arco temporale. I crediti per imposte anticipate sono stati rilevati senza indicazione separata di quelli esigibili oltre l'esercizio successivo.

Il fondo imposte differite ed i crediti per imposte anticipate sono stati calcolati applicando l'aliquota d'imposta che si ritiene sarà in vigore al momento in cui le differenze temporanee genereranno delle variazioni in aumento od in diminuzione, ed apportando i necessari aggiustamenti in caso di variazione di aliquote rispetto a quelle calcolate negli esercizi precedenti.

Di seguito viene illustrato il dettaglio della composizione delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico al 31 dicembre 2021.

ANALISI DELLE VOCI DI BILANCIO

Immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Consistenza al 31.12.2020	Variazioni nell'esercizio 2021				Consistenza al 31.12.2021
		Acquisti	Vendite	Ammortamento		
Concessioni, licenze e marchi	2.873	0	-2.873	0	0	
tot. concessioni, licenze, marchi	2.873	0	-2.873	0	0	
Immobilizz. in corso e acconti	24.745	0	-24.745	0	0	
tot. Imm. in corso	24.745	0	-24.745	0	0	
Migliorie su beni di terzi	28.456	19.670	-37.712	-10.414	0	
Software di base	91.062	10.605	-67.636	-34.031	0	
Totale altre imm. Immateriali	119.518	30.275	-105.348	-44.445	0	
Totale immobil. immateriali	147.136	30.275	-132.966	-44.445	0	

Le voci che compongono le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2021 hanno un saldo pari a zero, per effetto della vendita di tali beni al nuovo gestore affidatario della gara TPL della Toscana.

Immobilizzazioni materiali

Descrizione	Consistenza al 31.12.2020	Acquisizioni	Alienazioni	Utilizzo fondo svalutazione	Ammortamento	Consistenza al 31.12.2021
Terreni e fabbricati	35.380.477	545	-26.778.680	-76.511	-661.509	7.864.323
Impianti e macchinario	44.980.669	11.980	-39.721.883	-1.390.344	-3.642.587	237.835
Attrezz. ind. e comm.	395.181	37.906	-365.653	0	-67.435	0
Altri beni	6.086.024	205.729	-4.222.770	0	-1.783.054	285.929
Imm. in corso e acconti	169.772	0	0	0	0	169.772
Totale immobilizzazioni materiali	87.012.123	256.160	-71.088.986	-1.466.855	-6.154.585	8.557.859

I fondi svalutazione appostati per adeguare il valore contabile alle stime/perizie degli atti di vendita, sono stati utilizzati nel corrente esercizio.

Come per le immobilizzazioni immateriali anche per le immobilizzazioni materiali si segnalano vendite per la maggior parte dei cespiti, dovute al subentro del nuovo gestore.

In particolare, sono stati ceduti:

- Immobile sito in Pisa via Ragghianti venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.549 Raccolta 5.473 per € 11.353.000;
- Immobile sito in Cascina Terme (Pisa), venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone repertorio 10.550 Raccolta 5.474 per € 850.000;
- Immobile sito in Portoferraio, venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.551 Raccolta 5.475 per € 595.000;
- Immobile sito in Pieve Fosciana (Lucca), venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.552 Raccolta 5.476 per € 1.470.000;
- Immobile sito in Pontedera (Pisa), venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.553 Raccolta 5.477 per € 2.450.000;
- Immobile sito in Viareggio, venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.554 Raccolta 5.478 per € 46.000;
- Immobile sito in Terranuova Bracciolini (AR), venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.555 Raccolta 5.479 per € 230.000;
- Immobile sito in Empoli, venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.556 Raccolta 5.480 per € 1.200.000;
- Immobile sito in Cascina Terme, venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.557 Raccolta 5.478 per € 248.000;
- Immobile sito in Lucca, venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.558 Raccolta 5.479 per € 9.310.000;
- Immobile sito in Pisa denominato "VI Porta", venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.559 Raccolta 5.480 per € 3.071.853;
- Autobus e automezzi di CTT Nord, venduti ai rogiti dello Studio Notarile Cambi Russo, repertorio 27.976 Raccolta 12.953 per € 19.717.785 oltre iv;
- Beni mobili, attrezzature varie, computer, sistema AVM e monetica, con scrittura privata per € 7.850.565;
- Immobile sito in Comune di Pontremoli (Massa), venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.537 Raccolta 5.461 per € 209.000;

- Immobile sito in Aulla, venduto ai rogiti dello Studio Notarile Morone, repertorio 10.538 Raccolta 5.462 per € 1.915.000;
- Autobus e automezzi di ATN, venduti ai rogiti dello Studio Notarile Cambi Russo, repertorio 18.111 Raccolta 9.680 per € 533.136.

Tali vendite hanno generato plusvalenze per un ammontare complessivo pari a € 9.591.827 minusvalenze pari a € 80.865 riportate in conto economico.

Riduzione di valore di immobilizzazioni materiali ed immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, punto 3-bis del Codice Civile, si precisa che, come negli anni precedenti, nel corso del presente esercizio non sono state effettuate riduzioni di valore alle immobilizzazioni immateriali e materiali.

Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito si presenta in forma tabellare il dettaglio delle movimentazioni subite dalla voce "Immobilizzazioni finanziarie":

Descrizione	Consistenza al 31.12.2020	Acquisizioni	Alienazioni / Decrementi	Svalutazioni /Rivalutazioni	Consistenza al 31.12.2021
Partecipazioni:					
Imprese collegate	1.857.120	-	289.642	-	2.146.763
Altre imprese	977.776	-	-	-	977.776
Crediti:					
Crediti v/altri	468.141	6.991	-	-	475.132
Totale Immobilizzazioni finanziarie	3.303.037	6.991	289.642	-	3.599.671

Segue il dettaglio delle partecipazioni in imprese collegate:

	Consistenza esercizio 2020			Variazione nell'esercizio 2021			
	Consistenza al 31.12.2019 al lordo di acquisizioni e	Svalutazioni /Rivalutazioni	Consistenza al 31.12.2020	Acquisti/alienazioni	Svalutazioni/Rivalutazioni	riclassificazioni	Consistenza al 31.12.2021
SOCIETÀ							
COFIT S.p.A.	1.797.240	0	1.797.240	0	289.643	0	2.086.883
MOBIT s.c.a.r.l.	30.100	0	30.100	0	0	0	30.100
ONE scarl	29.780	0	29.780	0	0	0	29.780
TOTALE	1.857.120	0	1.857.120	0	289.643	0	2.146.763

Le partecipazioni in altre imprese sono di seguito dettagliate:

SOCIETÀ	Consistenza al 31.12.2020	Variazione nell'esercizio 2021		Consistenza al 31.12.2021	Quota di PN di competenza
		Acquisti / alienazioni	Svalutazioni / Rivalutazioni		
POWER ENERGIA s.c.	29	0	0	29	8.861
SGTM S.p.A.	746.224	0	0	746.224	759.231
Ti Forma s.c.r.l.	3.107	0	0	3.107	4.094
Blubus scarl	314	0	0	314	315
LA Ferroviaria italiana spa	222.208	0	0	222.208	282.254
Irene srl in liquidazione	5.894	0	0	5.894	488.130
TOTALE	977.776	0	0	977.776	1.542.885

Le partecipazioni in altre imprese, come premesso nella sezione relativa ai criteri di valutazione, sono valutate al costo rettificato in diminuzione per perdite di valore durevoli. Si evidenzia che nel presente esercizio non si sono operate svalutazioni del costo di tali partecipazioni.

Si precisa che nell'esercizio 2021 non si sono operate rivalutazioni delle partecipazioni valutate con il metodo del costo.

La voce "crediti verso altri" (pari ad € 475.132) al 31.12.2021 comprende i "depositi cauzionali" esigibili oltre l'esercizio successivo.

Rimanenze

Voce di bilancio	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza al 31.12.2020	Variazione
Carburanti	0	373.469	-373.469
Lubrificanti	0	170.979	-170.979
Ricambi diversi	0	1.621.307	-1.621.307
Fondo obsolescenza magazzino	0	-334.500	334.500
Totale Rim. di materie prime, suss. e di consumo	0	1.831.255	-1.831.255
Totale Rimanenze	0	1.831.255	-1.831.255

Le rimanenze di magazzino sono pari a zero, perché il magazzino risulta interamente venduto al nuovo gestore del TPL in data 1° novembre 2021, così come gli altri beni sopra descritti.

Il Fondo obsolescenza magazzino è stato utilizzato interamente nel corso del 2021 in seguito alla vendita del magazzino. Di seguito la movimentazione dell'esercizio.

Voce di bilancio	Consistenza al 31.12.2020	Accantonament i	Utilizzi	Consistenza al 31.12.2021
Fondo obsolescenza magazzino	334.500	-	- 334.500	-

Crediti

Voce di bilancio	Consistenza al 31.12.2021	Consistenza al 31.12.2020	Variazione
Crediti verso clienti	14.629.066	7.395.231	7.233.835
Crediti verso collegate	17.301.392	27.289.133	-9.987.741
Crediti tributari	1.744.881	1.621.476	123.405
Crediti per imposte anticipate	0	2.240.326	-2.240.326
Crediti verso altri	6.955.528	12.367.288	-5.411.760
Totale	40.630.867	50.913.454	-10.282.587

Come riportato nella tabella seguente, i crediti verso clienti e i crediti verso altri al 31.12.2021 sono esposti al netto del fondo svalutazione.

La suddivisione dei crediti per scadenza e per area geografica ai sensi dell'art. 2427, punto 6 del Codice Civile non viene riportata in quanto ritenuta non significativa in considerazione del fatto che tutti i crediti hanno scadenza entro i 12 mesi e sono tutti nel territorio italiano.

I "crediti verso clienti" (pari ad € 14.629.066) sono iscritti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a € 845.725.

I "crediti verso imprese collegate", pari ad € 17.301.292 sono rappresentati da crediti verso One scarl. La società consortile One scarl è stata costituita al fine di assumere in proprio e per conto delle società consorziate gli obblighi derivanti dal contratto ponte stipulato in data 29 dicembre 2017 dagli attuali gestori con la Regione Toscana per l'effettuazione del servizio di TPL del lotto unico regionale. I crediti verso quest'ultima società riguardano l'incasso del 5% sull'atto d'obbligo 2021 oltre che il credito per la componente residua da incassare per i ristori 2020 e contributi in conto impianti per autobus acquistati nel 2019.

I "crediti per ristori 2020", sono relativi all'importo dei contributi spettanti alla Regione Toscana dal Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, stanziati dal Governo come forma di sostegno per il settore a fronte dei danni subiti per effetto della pandemia Covid-19. L'importo complessivo del danno subito dai consorziati di One Scarl è stato quantificato secondo la metodologia definita dalle disposizioni applicative in circa € 54,4 milioni, dei quali € 15.870.812 di spettanza CTT Nord, parzialmente incassati tra la fine 2020 e nei primi mesi del 2021 per € 3.598.460. Il credito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta pertanto per € 12.272.352. Per ulteriori dettagli si veda quanto riportato al paragrafo "Altri ricavi e proventi" della presente nota integrativa. Si evidenzia per completezza che i crediti in questione risultavano, nell'anno precedente, iscritti in parte come credito verso le controllate CPT Scarl e Vaibus Scarl ed in parte direttamente verso la Regione Toscana tramite One (per la quota diretta CTT Nord), al 31 dicembre 2021 l'importo risulta interamente iscritto tra di crediti verso altri per effetto delle modalità di liquidazione adottate dalla Regione Toscana.

La voce "crediti tributari", pari ad € 1.744.881, è rappresentata principalmente da crediti IVA (€308.060), dal credito d'imposta per il rimborso dell'accisa sul gasolio (€ 431.539), da crediti IRES (€ 409.796), dal credito per ritenute su interessi attivi e su CCNL (€ 297.419).

La voce di bilancio "crediti diversi" inclusa tra i "crediti verso altri" si riferisce principalmente a:

- i. a crediti verso il Ministero per contributi in conto impianti per nuovi autobus acquistati nel 2014 per € 103.155;
- ii. a crediti verso alcune Amministrazioni Provinciali per € 134.256 per contributi su progetto SAE/AVM

La voce altri crediti comprende anche:

- crediti verso le conferenti di CTT nord pari ad € 607.247 per differenze rilevate su poste conferite - nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale - in data successiva al 21.10.2012 (sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo rispetto ai valori di perizia);
- crediti verso la Regione Toscana per il contributo sul rinnovo CCNL del periodo luglio ottobre 2021 per € 2.485.919.

Si evidenzia che i crediti sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide fanno riferimento principalmente ai depositi bancari, postali ed ai valori in cassa.

Ratei e risconti attivi

INSERIRE LE DATE NELLA TABELLA SOTTO

Voce di bilancio	Consistenza al 31.12.2020	Incremento/decremento	Consistenza al 31.12.2021
Ratei attivi	0	0	0
Risconti attivi	2.173.996	-1.762.344	411.652
Totale Ratei e Risconti attivi	2.173.996	-1.762.344	411.652

Nel presente esercizio non si rilevano ratei attivi.

La voce "risconti attivi" (pari ad € 411.652) si riferisce principalmente ai risconti attivi per interessi della finanziaria Mercedes.

Patrimonio netto

Di seguito le informazioni relative alle voci del patrimonio netto e relativa movimentazione:

Voci del patrimonio	Saldo al 31.12.2018	Riparto utile / (Destinaz. perdita)	Aumenti / Riduzioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2019
Capitale sociale	41.507.349	0	0	0	41.507.349
Riserva di consolidamento	85.242	0	814	0	86.056
Altre riserve:					
<i>Riserva di rivalutazione</i>	35.026	0	0	0	35.026
<i>Riserva avanzo di fusione</i>	255.625	0	0	0	255.625
Riserva da arrotondamento	0	0	-1	0	-1
Utili (perdite) portati a nuovo	-6.819.970	3.190.848	-818	0	-3.629.937
Utile (perdite) dell'esercizio	3.190.848	-3.190.848	0	3.621.723	3.621.723
Totale Patrimonio Netto	38.254.120	0	-5	3.621.723	41.875.841

Voci del patrimonio	Saldo al 31.12.2019	Riparto utile / (Destinaz. perdita)	Aumenti / Riduzioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2020
Capitale sociale	41.507.349	0	0	0	41.507.349
Riserva di consolidamento	86.056	0	1.247.054	0	1.333.110
Altre riserve:					
<i>Riserva di rivalutazione</i>	35.026	0	0	0	35.026
<i>Riserva avanzo di fusione</i>	255.625	0	0	0	255.625
Riserva da arrotondamento	-1	0	4	0	3
Utili (perdite) portati a nuovo	-3.629.937	3.621.723	-1.247.051	0	-1.255.265
Utile (perdite) dell'esercizio	3.621.723	-3.621.723	0	1.248.223	1.248.223
Totale Patrimonio Netto	41.875.841	0	7	1.248.223	43.124.071

Voci del patrimonio	Saldo al 31.12.2020	Riparto utile / (Destinaz. perdita)	Aumenti / Riduzioni	Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2021
Capitale sociale	41.507.349	0	0	0	41.507.349
Riserva legale	66.712	31.071	-	0	97.783
Riserva di consolidamento	1.333.110	0	-36.798	0	1.296.312
Altre riserve:					
<i>Riserva di rivalutazione</i>	35.026	0	0	0	35.026
<i>Riserva avanzo di fusione</i>	255.625	0	0	0	255.625
Riserva da arrotondamento	3	0	-1	0	2
Utili (perdite) portati a nuovo	-1.321.977	1.217.152	36.800	0	-68.025
Utile (perdite) dell'esercizio	1.248.223	-1.248.223	0	838.088	838.088
Totale Patrimonio Netto	43.124.071	0	1	838.088	43.962.160

La riserva di consolidamento si compone principalmente della riserva risultante dalla differenza del valore delle partecipazioni delle controllate rispetto a quanto iscritto dalla Capogruppo e si movimentata per effetto della destinazione dei risultati delle partecipate.

Le altre riserve sono composte dalla riserva di rivalutazione rilevata a seguito dell'adeguamento al patrimonio netto di competenza della COPIT SpA ed in particolare per effetto dell'incremento del patrimonio netto della collegata in questione conseguente la fusione per incorporazione della società Copit Immobiliare Srl avvenuta nel 2014.

Si precisa che la riserva di rivalutazione esposta in A.VII) "altre riserve" e corrispondente alla rettifica positiva del patrimonio netto della collegata Copit SpA per effetto della già citata incorporazione della società immobiliare, non è distribuibile ma utilizzabile fin dall'esercizio della sua iscrizione e senza necessità di rispettare ordini di priorità rispetto ad eventuali altre riserve distribuibili, a copertura della perdita di esercizi precedenti o successivi.

Per i dettagli circa il numero e il valore nominale delle quote del capitale sociale del gruppo e sulla possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle voci di patrimonio netto si rinvia alla relazione sulla gestione ed alla nota integrativa al bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Il prospetto che segue mette in evidenza una sintesi delle differenze fra bilancio d'esercizio della capogruppo e bilancio consolidato con riferimento alle voci che hanno un impatto sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio.

Descrizione	Patrimonio netto 31.12.2021	Risultato d'esercizio 2021
Patrimonio netto e risultato come riportati nel bilancio della controllante	43.878.111	159.483
Storno valore di carico delle partecipazioni in imprese controllate	-96.285	-
Quota parte patrimonio netto e risultati delle imprese controllate	193.138	92.868
Consolidamento società collegate al metodo del PN	161.540	289.644
Alte scritture	-170.254	380.180
Contabilizzazione leasing metodo finanziario	-	-84.087
Patrimonio netto e risultato come riportati nel bilancio consolidato	43.966.250	838.088
<i>Quota di spettanza di terzi</i>	<i>4.090</i>	<i>0</i>
<i>Quota di spettanza di del gruppo</i>	<i>43.962.161</i>	<i>838.088</i>

Descrizione	Consistenza al 31.12.2020	Incremento	Utilizzi	Rilasci	Consistenza al 31.12.2021
Fondo per trattamento di quiescenza e simili	59.812	0	0	0	59.812
Fondo per imposte, anche differite	997.589	76.533	0	997.588	76.533
Altri	7.651.027	1.780.293	4.774.985	1.322.395	3.333.941
Totale	8.708.428	1.856.826	4.774.985	2.319.983	3.470.287

Fondi
per
rischi
e
oneri

La
voce
"fondo
per

trattamento quiescenza ed obblighi simili" è costituita dal "fondo integrazione previdenza" per € 43.584 e dal "fondo contributi di cui alla L. 11/1996" per € 16.229.

La composizione al 31 dicembre 2021 del "fondo imposte differite" risulta corrispondente ad € 76.533 relative alle imposte differite sulle plusvalenze rateizzate, realizzate dalla vendita dei beni ad AT, di ATN.

Si veda inoltre quanto riportato al paragrafo "fiscaltà anticipata e differita" e seguenti del presente documento.

La voce "altri" al 31.12.2021 include:

- il "fondo rischi cause in corso" (pari ad € 865.340) che è stato utilizzato per € 118.311 a seguito della definizione di alcune cause di lavoro. Non si è reso necessario effettuare accantonamenti nel 2021, anche per il passaggio di tutto il personale al nuovo gestore del TPL. Gli accantonamenti e le valutazioni delle passività potenziali sono stati effettuati anche con il supporto di professionisti esterni indipendenti.
- il "fondo rischi" (pari a € 1.518.583) così composto:
 - € 344.897 (pari a € 1.002.000 nel 2020) per fronteggiare i rischi derivanti dalla quantificazione dei corrispettivi relativi al contratto ponte stipulato dagli attuali gestori, tra cui CTT Nord srl, con la Regione Toscana per l'effettuazione dei servizi di TPL del lotto unico regionale negli anni 2018 e 2019, utilizzato rispetto al 2020 per € 657.104 in seguito a definizione del riparto del riequilibrio di fatto effettuata dalla società One scrl dopo l'erogazione da parte della Regione Toscana avvenuta in settembre 2021;
 - € 110.936 (pari a € 308.526 nel 2020) il cui accantonamento nell'esercizio 2020 è stato iscritto in diminuzione dei ricavi per voucher emessi nel 2020 per compensare, in seguito all'emergenza Covid-19, il mancato utilizzo del mezzo pubblico da parte degli utenti che avevano acquistato abbonamenti e che potevano essere utilizzati per l'acquisto di un nuovo abbonamento in un momento successivo. Il fondo in esame è stato utilizzato nel 2021 per ristorare i clienti;
 - € 472.000 accantonati nel 2021 per fronteggiare il rischio di una valutazione diversa rispetto alla perizia effettuata per immobile denominato "Sesta Porta". Il prezzo della compravendita è stato fissato ad € 3.543.853, corrispondente al valore provvisorio determinato dalla Regione Toscana con comunicazione dirigenziale del 27 febbraio 2020 prot. RT n. AOOGR_080773. La parte acquirente dichiara di aver accettato tale prezzo con riserva di attivare una controversia sul valore medesimo e dietro presentazione di idonea garanzia, mediante costituzione di un deposito vincolato per € 472.000, presso il Notaio incaricato a seguire gli atti di vendita nel procedimento di passaggio dei beni di gara tra i gestori uscenti ed il nuovo gestore. Tale somma sarà liberata al momento in cui l'accertamento tecnico preventivo conciliativo presentato insieme ad AT, arriverà a definizione;
 - € 590.750, quale prezzo trattenuto da Autolinee Toscane e versato al Notaio per la verifica del valore della perizia dell'immobile di Aulla;
 - Si segnala infine che nel 2021 è stato utilizzato interamente il fondo di € 371.542 accantonato nel 2020 a fronte delle somme da corrispondere alla Regione Toscana tramite One scrl per penali per ritardi e inadempimenti posti in essere dalla società nel presente esercizio, per il definitivo addebito effettuato dalla Regione Toscana nell'agosto 2021.
- il "fondo oneri" (pari ad €924.520) composto come di seguito indicato:
 - € 472.467 per far fronte alla previsione di oneri da corrispondere alle compagnie assicurative per franchigie relativi a sinistri;
 - € 394.167 per il fondo istituito per far fronte alle somme da corrispondere al personale dipendente in forza alla data di chiusura dell'esercizio per l'aumento derivante dal rinnovo del contratto del settore trasporto pubblico locale. Nel corso del 2021 è stato utilizzato per corrispondere a tutti i dipendenti l'una-tantum per adeguamento contrattuale fino al 31/12/2020, erogata nelle buste paga di giugno ed ottobre 2021. Mentre in data 10 maggio 2022 è stato sottoscritto accordo di rinnovo CCNL Autoferrotramvieri. Tale accordo prevede un'erogazione una-tantum omnicomprensiva di € 500 al parametro medio 175 per i dipendenti presenti al 31/5/21 per il periodo gennaio 2021 - giugno 2022. L'accantonamento è stato calcolato solamente per il periodo gennaio 2021-ottobre 2021 data del passaggio di tutti i dipendenti al nuovo gestore del TPL per € 394.167;

- € 46.610 a fronte di fattispecie minori;
 - € 11.276, un fondo di ATN, per accantonamento riferito a consulenze legali e tecniche per l'immobile di Aulla.
- Il "fondo solidarietà" (pari ad € 25.500).
 - il "Fondo reintegrazione beni ATN" che al 31 dicembre 2020 era pari ad € 2.938.942 e che includeva gli ammortamenti relativi ai beni che compongono il ramo d'azienda in affitto da ATN Srl, calcolati secondo i valori utilizzati dal concedente, è stato compensato con i debiti crediti verso ATN essendo al 31 ottobre 2021 cessato il contratto d'affitto tra CTT Nord ed ATN. Come specificato in tale contratto è stato l'affittuario (CTT Nord srl) a computare gli ammortamenti relativi ai beni che compongono l'azienda secondo i valori utilizzati dal concedente; in conseguenza troverà applicazione l'art. 102 c.8 TUIR. Tali ammortamenti, tenuto conto del risconto dei contributi ricevuti a fronte dell'acquisto degli autobus, andranno a costituire un apposito fondo (denominato "Fondo reintegrazione") per l'importo che l'affittuario dovrà corrispondere al concedente alla cessazione dell'affitto, a fronte della riduzione di valore che i beni subiranno nel periodo dell'affitto; nel presente esercizio l'accantonamento a tale fondo è pari ad € 406.948.

Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato

Descrizione	Consistenza al 31.12.2020	Incremento.	Decremento	Consistenza al 31.12.2021
Fondo TFR	29.043.875	3.710.008	-32.606.304	147.579
Credito v/Tesoreria INPS	-17.638.574	-1.009.994	18.587.290	-61.278
Totale	11.405.301	2.700.014	-14.019.014	86.301

Il debito è determinato sulla base delle competenze maturate dai dipendenti in conformità alla normativa vigente.

Si evidenzia che parte del fondo TFR al 31 dicembre 2021 è stato versato all'INPS e rivalutato per ciascun anno, in quanto relativo alle quote di trattamento di fine rapporto lavoro maturate a decorrere dal 1° luglio 2007 con riferimento ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare. Le quote versate, comprensive della rivalutazione, costituiscono un credito nei confronti dell'INPS (al 31 dicembre 2021 pari ad € 70.298) rilevato in diminuzione del Fondo TFR.

I decrementi della voce "Fondo TFR" e "Credito verso Tesoreria INPS" si riferiscono quasi esclusivamente al passaggio dei 1.412 dipendenti che sono stati assunti, per effetto dell'assegnazione della gara TPL Regione Toscana, dal nuovo gestore del TPL Toscano, senza soluzione di continuità. Pertanto, CTT Nord ha pagato al nuovo gestore il TFR al netto dei crediti di tesoreria. Il Fondo TFR permane per i 3 dipendenti rimasti al 31 dicembre 2021.

Debiti

Di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427 punto 6 del Codice Civile non vengono riportati i debiti suddivisi per area geografica in quanto tale distinzione non è ritenuta significativa:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	2.397.440	0	0	2.397.440
Debiti verso altri finanziatori	4.588.130	0	0	4.588.130
Debiti verso fornitori	14.175.874	0	0	14.175.874
Debiti verso collegate	48.774	0	0	48.774
Debiti tributari	248.518	0	0	248.518
Debiti verso istituti di previdenza	128.101	0	0	128.101
Altri debiti	2.613.698	0	0	2.613.698
Totale Debiti	24.200.535	0	0	24.200.535

Come evidenziato nella tabella, i debiti, risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

Nella voce di bilancio "debiti verso banche" sono inclusi i seguenti debiti per finanziamenti:

- debito verso Monte dei Paschi di Siena per finanziamento anticipo CCNL per € 1.500.000 esigibile entro l'esercizio successivo;
- debito verso Banca Intesa per un Finanziamento ottenuto con garanzia SACE per € 1.000.000, interamente esigibile entro l'esercizio successivo, per il quale il debito residuo al 31 dicembre 2021 ammonta ad € 571.428;
- debito verso Cassa di Risparmio di Volterra per un fido di cc utilizzato al 31 dicembre per € 326.011.

I debiti verso altri finanziatori (pari ad € 4.588.130) sono relativi ai finanziamenti Mercedes con i quali vi è un accordo di estinzione al 30 giugno 2022.

La voce "altri debiti" include principalmente:

- debiti verso il personale per € 91.969;
- debiti per Leggi 204/95, 194/98 e 472/99 per € 1.245.919.

Ratei e risconti

Descrizione	Consistenza al 31.12.2020	Incremento o decremento	Consistenza al 31.12.2021
Ratei passivi	92.139	-61.259	30.880
Totale Ratei passivi	92.139	-61.259	30.880
Risconti passivi per contributi su progetto AVM/SAE (ex CTT srl)	1.773.561	-1.773.561	0
Risconti passivi per contributi su progetto Monetica	634.864	-634.864	0
Risconti passivi per contributi su progetto AVM/SAE (ex ATL)	284.494	-284.494	0
Risconti per contributi su autobus e fabbrica	19.970.933	-19.970.933	0
Risconti passivi	0	0	0
Totale Risconti passivi	22.663.852	-22.663.852	0
Totale Ratei e Risconti passivi	22.755.991	-22.725.111	30.880

La voce "ratei passivi" (pari ad € 30.880) si riferisce principalmente a canoni per € 24.655 e ad interessi passivi su finanziamenti per € 6.225.

Si evidenzia che i ratei passivi sono esigibili entro l'esercizio successivo.

Le poste di bilancio relative ai risconti passivi sui contributi per progetti ACM e Monetica sono state chiuse con la vendita di tali cespiti.

Il gruppo, nel corso dell'esercizio 2021, non ha percepito contributi in conto impianti, ma ha contabilizzato il risconto per competenza di € 955.414 di contributi incassati in anni precedenti.

CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	76.866.198	91.024.931	-14.158.733
5) Altri ricavi e proventi			
a) vari	15.757.515	5.701.660	10.055.855
b) contributi c/esercizio:	11.635.012	18.333.823	-6.698.811
c) contributi c/capitale quota annua	2.667.773	3.547.433	-879.660
Totale altri ricavi e proventi	30.060.300	27.582.916	2.477.385
Totale valore della produzione	106.926.498	118.607.847	-11.681.348

Il valore della produzione, per l'esercizio 2021 è pari ad € 106.926.498.

	2021	2020	Variazione
Titoli di viaggio	8.642.495	9.012.412	- 369.917
Corrispettivi per il servizio	68.132.264	81.912.673	- 13.780.409
Altri servizi di trasporto	91.439	99.845	- 8.406
Totale	76.866.198	91.024.930	- 14.158.732

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano per l'esercizio 2021 ad € 76.866.198. La riduzione di fatturato è dovuta alla fine del servizio di TPL per le società del gruppo al 31 ottobre 2021, e quindi alla cessazione della vendita dei biglietti e della mancanza di introiti da atto d'obbligo per i mesi di novembre e dicembre. Gli importi più significativi riguardano la vendita di biglietti, abbonamenti e altri titoli di viaggio ed i corrispettivi per l'effettuazione del servizio TPL nei bacini di Livorno, Lucca, Pisa e Massa Carrara.

Per quanto concerne il tema del rinnovo del CCNL la società ha appostato un corrispondente fondo oneri che provvederà ad utilizzare allorquando verrà sottoscritto il rinnovo del contratto collettivo per il periodo gennaio ottobre 2021.

Si precisa che non si riporta la suddivisione per area geografica in quanto ritenuta non significativa.

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio 2021 ad € 30.060.300. Nel dettaglio la voce è composta principalmente dai rimborsi per i rinnovi CCNL, dai rimborsi per malattia, dai contributi per ristori Covid (contributi in conto esercizio) e dalla quota annua dei contributi in conto impianti sugli autobus (contributi in conto capitale quota annua) e, secondariamente, da ricavi e proventi vari quali quelli derivanti da attività di service e distacco del personale, dal recupero dell'accisa sul gasolio, da pubblicità, etc.

Tra gli "altri ricavi e proventi" nel presente esercizio sono inclusi i "contributi ristori".

I "contributi ristori" sono contributi a fondo perduto erogati alle aziende di trasporto pubblico locale. Essi sono stati previsti per contenere gli effetti economici causati dalle misure di contenimento della pandemia Covid-19 e sono stati quantificati da varie fonti normative.

In particolare, l'articolo 200 comma 1 del D.L. n. 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (Decreto Rilancio), ha istituito, presso il Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili un Fondo con una dotazione iniziale di € 500 milioni per l'anno 2020, destinato a

compensare la riduzione dei ricavi tariffari nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020. La dotazione del Fondo è stata successivamente integrata di ulteriori € 400 milioni dal D.L. n. 104/2020 art. 44 (dei quali € 62,8 milioni destinati al finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e € 337,2 milioni indirizzati a compensazione dei mancati ricavi) e di ulteriori €390 milioni dal D.L. n. 137/2020 art 22-ter (dei quali € 200 milioni destinati a compensazione dei mancati ricavi e € 190 milioni ai servizi aggiuntivi). Le risorse del Fondo sono, infine, state aumentate di ulteriori € 800 milioni dal D.L. n. 41/2021 art. 29 portando, ad oggi, la dotazione complessiva a € 1,837 miliardi, (nel nostro caso la Regione Toscana).

Relativamente all'anno 2020, gli Amministratori, in presenza dei provvedimenti normativi sopra citati a cui sono collegati stanziamenti certi di finanza pubblica, hanno valutato, anche con il supporto di legali esterni e degli approfondimenti condotti assieme alle associazioni di categoria, di iscrivere alla voce "altri ricavi" la miglior stima dei sostegni economici spettanti a CTT Nord (c.d. ristori), quantificati in un importo pari a € 10.655.170, considerando anche l'ammontare degli acconti erogati. Tale stima era stata effettuata considerando l'ammontare della riduzione del fatturato da titoli del 2020 rispetto alla media del 2018-2019 e la componente di contributi spettanti a CTT Nord, per il tramite del consorzio ONE, nell'ambito delle risorse destinate dal Governo alla Regione Toscana dai suddetti interventi legislativi.

Successivamente, nell'autunno 2021 la società One scarl ha provveduto ad inoltrare al Ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili i dati necessari per la quantificazione dell'intero ristoro regionale; oltre ai mancati incassi 2020 su 2019, sono stati comunicati anche altri dati richiesti secondo la normativa applicabile. Ciò ha determinato un importo pari a circa € 54,4 milioni spettanti a ONE dei quali € 15.870.812 a favore di CTT Nord. Pertanto, si è provveduto a stanziare in questo bilancio la differenza tra quanto accertato nel 2020 ed il totale così individuato.

Con riferimento ai Ristori per l'anno 2021, nonostante vi sia una ragionevole certezza che saranno stanziati i necessari fondi di copertura (una parte delle risorse che erano state attribuite ai ristori 2020 e non utilizzate sono già state spostate al 2021), non ci sono, ad oggi, provvedimenti che dispongono come e quando verranno attribuiti ai vari gestori. Pertanto, gli Amministratori, pur consapevoli che la Società ha subito una perdita per mancati incassi e costi emergenti quantificabili in circa € 13,6 milioni, hanno valutato che non sussistessero le condizioni per poter rilevare tale provento nel bilancio 2021.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione, per l'esercizio 2021, ammontano ad € 103.832.491 e sono come di seguito dettagliati:

COSTI DELLA PRODUZIONE	2021	2020	Scostamento
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	13.926.374	15.778.959	-1.852.585
Servizi	29.420.935	30.367.365	-946.430
Godimento di beni di terzi	1.537.385	1.811.020	-273.635
Personale	48.355.194	57.160.812	-8.805.618
Ammortamenti e svalutazioni	6.199.030	9.264.188	-3.065.158
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.831.255	-14.074	1.845.329
Accantonamenti per rischi	590.750	99.000	491.750
Altri accantonamenti	787.376	569.348	218.028
Oneri diversi di gestione	1.184.192	1.794.064	-609.872
TOTALE	103.832.491	116.830.682	-12.998.191

I costi per le materie prime ammontano ad € 13.926.374 e sono rappresentati principalmente da materiali per trazione, carburanti e lubrificanti, oltre che ricambi per autobus.

I costi per servizi ammontano ad € 29.420.935. Le voci più significative sono relative alla manutenzione dei bus, alle manutenzioni degli impianti e macchinari e dei fabbricati, al costo della polizza per RC autobus, alle pulizie dei locali e dei bus, alle utenze, ai costi di funzionamento ed ai costi sostenuti per far fronte all'emergenza Covid-19.

Il costo per godimento di beni di terzi, pari ad € 1.537.385, fa riferimento principalmente alla locazione di locali.

Il costo del personale ammonta ad € 48.355.194. In totale il Gruppo conta nel 2021 una media di 1.174 dipendenti, di cui:

- 3 dirigenti;
- 15 quadri;
- 125 impiegati;
- 1.031 operai.

Gli ammortamenti e svalutazioni, pari ad € 6.199.030, fanno riferimento all'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali per € 44.445, all'ammortamento delle immobilizzazioni materiali per € 6.154.585.

Gli accantonamenti per rischi e gli altri accantonamenti, cumulativamente pari ad € 1.378.126, sono stati effettuati principalmente per il rischio connesso al valore stimato per due immobili che AT ha contestato. Per approfondimenti si rinvia a quanto detto precedentemente trattando la voce "fondi per rischi ed oneri".

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad € 1.184.192 ed includono tra gli altri, il costo delle tasse di proprietà degli autobus (pari ad € 373.800), le quote associative (pari ad € 89.235), l'IMU (pari ad € 138.247), la TARI (pari ad € 147.148).

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
16) Altri proventi finanziari:			
d) proventi diversi dai precedenti:			
5 -Altri	30.693	5.973	24.720
Totale proventi	30.693	5.973	24.720
17)Interessi e altri oneri finanziari verso:			
d) altri	912.667	1.162.063	-249.396
Totale oneri	912.667	1.162.063	-249.396
Totale proventi e oneri finanziari (C)	-881.974	-1.156.090	274.116

La voce proventi ed oneri finanziari presenta per l'esercizio 2021 un saldo netto negativo per ad € 881.974.

I proventi finanziari, pari ad € 30.693, includono gli interessi attivi bancari.

Gli oneri finanziari, pari ad € 912.667, sono principalmente relativi ad interessi passivi su scoperti di c/c bancario, a commissioni disponibilità fondi, ad interessi passivi su finanziamenti bancari e su finanziamenti concessi da società finanziarie.

D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione	Esercizio 2021	Esercizio 2020	Variazione
18) Rivalutazioni:			
a) di partecipazioni	289.644	26.846	262.798
Totale Rivalutazioni	289.644	26.846	262.798
Totale delle rettifiche (D)	289.644	26.846	262.798

Per il dettaglio delle rivalutazioni e svalutazioni effettuate si rinvia a quanto precedentemente illustrato nel paragrafo "Immobilizzazioni finanziarie".

Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce include l'accantonamento per imposte sul reddito dell'esercizio effettuato dalle società del Gruppo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Nel presente esercizio non si rileva né IRES né IRAP.

Fondo imposte differite	IRES	IRAP	Totale
Saldo al 31.12.2020	821.868	211.718	1.033.586
Incrementi 2021	63.733	12.800	76.533
Imposte differite sorte nell'esercizio	0	0	0
Altri incrementi	0	0	0
Decrementi 2021	-821.868	-211.718	-1.033.586
Altri decrementi	0	0	0
Saldo al 31.12.2021	63.733	12.800	76.533

Crediti per imposte anticipate	IRES	IRAP	Totale
Saldo al 31.12.2020	1.925.254	315.074	2.240.328
Incrementi 2021	0	0	0
Altri incrementi	0	0	0
Decrementi 2021	-1.925.254	-315.074	-2.240.328
Altri decrementi	0	0	0
Saldo al 31.12.2021	0	0	0

Si evidenzia per completezza che l'ammontare delle perdite fiscali cumulate al 31 dicembre 2021 è pari a € 12.974.388 di cui € 10.016.750 di perdite pregresse da Unico 2020 ed € 2.957.638 di perdite fiscali per l'esercizio 2021.

Numero medio dipendenti del Gruppo

Di seguito si riporta il numero medio dei dipendenti del Gruppo:

Categoria	numero medio 2021	numero medio 2020
Dirigenti	3	3
Quadri	15	18
Impiegati	125	150
Operai	1.031	1.237
TOTALE	1.174	1.408

Compensi agli amministratori e ai sindaci

Amministratori	160.084
Collegi sindacali	46.830
Società Revisione	58.000

Impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 9 del Codice Civile, si evidenziano i seguenti impegni, garanzie prestate e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

Fidejussioni e garanzie reali:

La società non ha in essere fidejussioni o garanzie reali che non siano state rilevate in bilancio.

Impegni:

La società non ha in essere impegni che non siano stati rilevati in bilancio.

Altre informazioni integrative

- Non sono stati emessi titoli di debito nel corso dell'esercizio.
- Non sono stati sottoscritti strumenti finanziari derivati.
- Non sono presenti crediti o debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.
- Non sono stati creati patrimoni destinati ad un singolo affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447 bis.
- Non sono presenti partecipazioni in altre imprese che comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime
- Ai sensi del punto 22-ter dell'art. 2427 c.c. si precisa che non sussistono accordi fuori bilancio.

Rapporti con parti correlate

Si precisa che tutte le transazioni, rilevanti e non, intercorse con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Normali condizioni di mercato riferite sia al corrispettivo pattuito sia a tutte le altre condizioni economiche e finanziarie che ricorrono nella prassi contrattualistica.

L'applicazione delle clausole di garanzia previste dalla delibera di aumento di capitale del 25 settembre 2012 e dai singoli atti di conferimento nell'ambito dell'operazione di aggregazione che ha portato alla nascita di CTT Nord, ha generato alla data del 31 dicembre 2019 i seguenti rapporti di credito e debito nei confronti delle sottostanti società, alcuni dei quali sono già stati oggetto di compensazione nel corso del presente esercizio:

- ATN spa crediti € 1.291.700;

- CAP autolinee soc. cooperativa crediti € 607.247.

I rapporti debitori e creditori, nonché il dettaglio dei ricavi e dei costi relativi alle transazioni intercorse durante l'esercizio con le società collegate sono dettagliati nella seguente tabella:

Società collegate:	Crediti commerciali	Debiti commerciali	crediti finanziari	Debiti finanziari
Copit spa	10.000	24.986	0	48.774
Mobit scarl	10	0	0	0
One scarl	5.029.040	0	12.272.352	0
TOTALE società collegate	5.039.050	24.986	12.272.352	48.774
Altre società correlate				
Trasporti Toscani	203.779	18.673		
Opi-tec srl	10.000	278.453	0	0
TOTALE Altre	213.779	297.126	0	0

Si evidenzia che fra le parti correlate sono presenti anche i soci della Capogruppo ai quali vengono sia forniti servizi di trasporto e/o venduti titoli tariffari a convenzione per particolari categorie di utenti sia rimborsati canoni di locazione per gli immobili in locazione.

A questo si aggiungono rapporti di natura finanziaria inerenti il rimborso degli oneri ex Legge 204/1995, Legge 194/1998, Legge 472/1999.

Elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale

Nel presente esercizio non si rilevano elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionale.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017, il Gruppo ha ricevuto le seguenti sovvenzioni:

Tipo rimborso	Soggetto erogante	Importo €
Somme erogate ai dipendenti addetti al settore del TPL relativi agli aumenti stabiliti ai sensi della L. 47/2004; L. 58/2005 e L. 296/2006	Regione Toscana	7.435.474
Riduzione dell' Aliquota di accisa sul gasolio	Agenzia delle Dogane	1.289.616
Contributi formativi	FOR.TE - Fondo paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua nel terziario	177.310
D.L.34/2020 art.200 convertito con L.77/2020 ed incrementato ai sensi dell'art .22 ter del D.L. 137/2020 convertito con L.176/2020.	Regione Toscana	1.169.227
Contributi bus gara Consip, DGR 98/2017 **	Regione Toscana	810.425

** Questi contributi sono stati erogati dalla Regione Toscana a One scarl che successivamente ha provveduto a ristonare a CTT Nord l'importo spettante.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Per le informazioni concernenti la natura e l'effetto patrimoniale, finanziario ed economico dei fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-quater del codice civile, si rimanda alla Relazione di Gestione

Si veda inoltre quanto riportato al paragrafo "Continuità aziendale" della presente nota integrativa.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Pisa, 29 maggio 2022

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Avv. Filippo Di Rocca

Il sottoscritto Amministratore dichiara, consapevole delle responsabilità penali ex art.76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, che il presente documento è conforme all'originale depositato agli atti della società.

CTT Nord srl



Sede Legale: via A. Bellatalla, 1 - 56121 Pisa
capitale sociale € 41.507.349 i.v.
C.F.-P.IVA 01954820971
PEC: cttnordsrl@legalmail.it

GRUPPO CTT NORD RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31.12.2021

Signori Soci,

viene sottoposto alla Vostra attenzione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021; il bilancio consolidato del Gruppo CTT Nord (di seguito anche "Gruppo") si chiude con un utile di € 838.088, con un margine operativo (o EBIT, così come definito al paragrafo "Principali dati economici" della presente Relazione) positivo pari ad € 13.844.466.

Il perimetro di consolidamento

La capogruppo CTT Nord Srl ai sensi del comma 1 dell'art. 2359 del C.C., consolida le seguenti società al 31 dicembre 2021 attraverso il metodo integrale in quanto società controllate. Per i rapporti fra le società del Gruppo si veda quanto esposto nel prosieguo:

1. Consorzio Pisano Trasporti società consortile a responsabilità limitata (CPT srl) con sede legale in via A. Bellatalla, 1 a Pisa, avente il capitale sociale € 25.000, tramite il possesso della quota del 95,30% per un valore nominale di € 23.825; il risultato di periodo dell'esercizio 2021 è in pareggio, essendo questa società un consorzio destinato alla gestione del servizio di TPL per la Provincia di Pisa.
2. Vaibus srl con sede legale in viale Luporini, 895 a Lucca avente il capitale sociale di € 27.000, tramite il possesso della quota del 89,06% per un valore nominale di € 24.046. Il risultato di periodo dell'anno 2021 è in pareggio, essendo questa società un consorzio destinato alla gestione del servizio di TPL per la Provincia di Lucca.
3. Autolinee Toscana Nord srl con sede legale in via G. Pietro 2, Avenza, Carrara, avente il capitale sociale di € 10.000, tramite il possesso della quota del 100% per un valore nominale di € 10.000. L'utile dell'esercizio 2021 ammonta ad € 92.868.

Inoltre, si riportano di seguito le società collegate alla CTT Nord srl, ai sensi del comma 2 dell'art. 2359 del C.C., valutate nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto:

1. Copit s.p.a. con sede legale in via Filippo Pacini, 47 a Pistoia avente il capitale sociale di € 1.428.500, tramite il possesso del 30,00% delle azioni per un valore nominale di € 428.500, società che svolge servizio di TPL nel bacino di Pistoia;
2. Mobit scarl con sede legale in viale dei Cadorna, 105 a Firenze avente il capitale sociale € 100.000, tramite il possesso della quota del 30,10% per un valore nominale di € 30.100; società consortile che gestisce la procedura della gara regionale volta all'assegnazione ad un unico soggetto gestore dei servizi di trasporto sull'intero territorio regionale;
3. One scarl con sede legale in viale Cadorna 105 a Firenze avente il capitale sociale € 100.000, tramite il possesso di una quota complessiva del 29,78%, detenuta per il 10,78% dalla capogruppo, per il 10,30% dalla controllata Vaibus scarl e per l'8,7% dalla controllata CPT srl. Tale società è stata costituita in data 21 dicembre 2017 al fine di assumere in proprio e per conto delle società consorziate gli obblighi derivanti dal contratto ponte stipulato successivamente in data 29 dicembre 2017 dagli attuali gestori con la Regione Toscana per l'effettuazione dei servizi di TPL del lotto unico regionale, attraverso l'affidamento in via

d'urgenza sulla base e nei limiti di quanto previsto dall'art. 5 del Reg. 1370/2007 (il "Contratto ponte").

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2021 non è variata rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Eventi di rilievo intervenuti nell'esercizio

Nella vita societaria del Gruppo e di CTT Nord srl l'esercizio 2021 rappresenta un anno del tutto eccezionale, per due principali motivi che debbono essere necessariamente analizzati nella presente relazione.

Il primo è dato dalla conclusione dell'iter di affidamento del servizio di gestione del trasporto pubblico locale in Toscana che ha visto il nuovo gestore Autolinee Toscane SpA (di seguito anche "AT") subentrare dal 1° novembre 2021; il secondo consta nell'aver gestito in un regime di "provvisorietà" il servizio di trasporto pubblico locale su gomma (di seguito anche "TPL") fino al 31 ottobre 2021, in un momento ancora fortemente gravato dagli effetti pandemici dovuti al Covid.

Andiamo per ordine.

Come noto CTT Nord nasce il 22 ottobre 2012 con il conferimento in un'unica azienda delle storiche società di tpl delle province di Lucca Pisa e Livorno.

Le note vicende della gara a lotto unico regionale iniziate nel 2012, sono giunte ad un fondamentale punto nel corso del 2021, quando in data 21 giugno 2021 il Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza n. 4779/2021 con la quale i Giudici hanno respinto sia l'appello principale di Mobit (consorzio del quale CTT Nord è capogruppo mandataria) che quello incidentale di Autolinee Toscane. Sulla base di tale sentenza, Ciò ha comportato l'assegnazione del servizio a favore di Autolinee Toscane (torneremo in modo esaustivo sul punto).

Nelle settimane successive, la Regione Toscana ha quindi stabilito il 1° novembre 2021 come data di passaggio del servizio e quindi di trasferimento della proprietà di tutti i beni mobili e immobili previsti negli atti di gara, nonché dei rapporti di lavoro degli oltre 1400 dipendenti in forza a CTT Nord: per onorare tale scadenza CTT Nord e AT hanno collaborato fattivamente e intensamente affinché il subentro si palesasse ordinato e senza particolari turbative per l'utenza, come poi è effettivamente avvenuto.

Merita sottolineare che l'enorme impegno profuso nella preparazione degli atti di trasferimento ha richiesto un lunghissimo lavoro negoziale iniziato già prima del febbraio 2021 (momento in cui le parti hanno convenuto sul percorso da seguire), proseguito con una complessità degna di nota sino al giorno della sottoscrizione dei contratti e che è proseguito anche successivamente alla loro sottoscrizione.

Conseguentemente, in data 30 luglio 2021 CTT Nord in persona del suo legale rappresentate, ha ceduto tutti beni mobili ed immobili rientranti nel perimetro di gara (fatta eccezione per alcuni beni immobili), secondo il dettaglio che verrà fornito nel prosieguo della relazione.

Nel frattempo sono state definitivamente chiariti e precisati aspetti fondamentali per l'avvenuta negoziazione quali l'imponibilità del regime IVA ai contratti di vendita e la possibilità di compensare il TFR dei dipendenti in uscita da CTT Nord con le somme dovute a quest'ultima da AT (compensazione che oggi non sarebbe più possibile operare in base ai decreti c.d. Madia, n. 50 del 2017, ma resi possibili nel caso di specie visto che la gara regionale era precedente all'entrata in vigore di detta normativa).

Durante tutto questo lungo e difficile periodo, la collaborazione con il subentrante è stata ampia costante e totale, altrimenti in maniera molto onesta, sarebbe stato impossibile completare i passaggi nei tempi decisi dalla Regione Toscana.

Sia sufficiente dire che CTT Nord: ha garantito ad AT di iniziare a formare, in orario di lavoro, il personale già a partire da luglio 2021, quando tale personale era sempre in forza a CTT; ha cessato di vendere i suoi titoli di viaggio già a fine settembre, per non indurre in confusione l'utenza, mentre AT

ha potuto gratuitamente utilizzare le biglietterie di CTT per vendere i propri abbonamenti e biglietti già un mese prima il subentro; ha permesso ad AT di accedere ai suoi gestionali, alla sua lista fornitori, persino al contenuto dei contratti commerciali senza che vi fosse alcuna previsione di gara che la obbligasse a farlo; ha risposto positivamente ad AT alla richiesta di assumere il suo responsabile del personale, nonostante la fase fosse molto delicata visto l'imminente passaggio dei 1400 dipendenti; ha concesso ad AT in locazione e/o in comodato beni immobili che si trovavano fuori dal perimetro di gara, ma senza i quali il subentrante non avrebbe potuto fornire i suoi servizi (vedi i casi di Pontedera e Livorno).

Insomma, una collaborazione piena e fattiva.

Importante ricordare che nel giugno 2020 i gestori, consorziati in One scarl, hanno ricevuto la notifica del provvedimento A536 da parte dell'Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato (AGCM) introdotto dalla Regione Toscana e da Autolinee Toscane. Nonostante quanto fatto nei mesi passati in termini di sforzi collaborativi e che portava ad auspicare l'archiviazione della procedura, il contenzioso è proseguito sotto impulso anche dei denunciati (diremo meglio di seguito) ed a breve dovrebbe giungere il giudizio di AGCM; con riferimento al procedimento in questione, gli Amministratori, sentito anche il parere degli avvocati, hanno valutato che CTT Nord, considerati gli elementi sulla base dei quali è stato contestato ogni addebito avanzato da AGCM, non dovrebbe essere gravata da alcuna sanzione, conseguentemente, stante un rischio di soccombenza valutato non probabile, è stato ritenuto di non dover fare alcun accantonamento a tal proposito.

Sull'argomento verrà data ampia illustrazione nella presente relazione al paragrafo sulla situazione dei contenziosi.

In merito al secondo aspetto relativo all'esercizio dell'attività di TPL fino al 31 ottobre 2021, è da evidenziare come One e così tutte le sue consorziate abbiano gestito il servizio in un regime di "provvisorietà" dettato dagli atti d'obbligo mensili che la Regione Toscana emetteva di volta in volta in prossimità dell'inizio del mese da coprire con la gestione del servizio (in taluni casi persino il giorno prima per il giorno dopo); nonostante le ovvie difficoltà derivanti da tale regime, One e le sue consorziate hanno sempre garantito la continuità del servizio palesando senso di responsabilità e di serietà in primis nei confronti dell'utenza.

Tutto ciò è avvenuto durante un periodo pandemico che ha profondamente condizionato le modalità e i contenuti del servizio caratterizzato da: aggravamento dei costi necessari per garantire la fruizione del servizio da parte dell'utenza in assoluta sicurezza; una consistente perdita di ricavi da traffico; l'esigenza di fornire servizi ad hoc per particolari categorie di utenze quali ad esempio quella degli studenti medi.

Le aziende hanno operato sempre al meglio collaborando con le istituzioni (Regione Toscana, Prefetture, Comuni) e con le imprese del territorio (in particolare con quelle impegnate nel servizio scolastico) a cui deve andare un formale ringraziamento per la disponibilità e l'efficienza dimostrata.

Il Governo nazionale ha sin da subito inteso "ristorare" le aziende impegnate nel TPL consapevole che senza un forte sostegno economico, la situazione economica di tali imprese si sarebbe fatta drammatica nel giro di pochi mesi; in vero anche la Regione nel 2020 ha stanziato a bilancio risorse proprie da distribuire a titolo di "ristori", ma al momento non ne è conseguito alcun percorso o anche solo informativo, rispetto alla distribuzione di tali somme a favore delle aziende.

L'articolo 200, comma 1, del D.L. n. 34/2020 convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 (Decreto Rilancio) ha infatti istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di € 500 milioni per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020. La dotazione del fondo è stata successivamente integrata di ulteriori € 400 milioni dal D.L. n. 104/2020, art. 44 (di cui € 63 milioni utilizzati per il finanziamento di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale destinato anche a studenti e 337 milioni destinati a compensazione dei mancati ricavi) e di ulteriori € 390 milioni dal D.L. n. 137/2020, art. 22-ter (di cui circa € 200 milioni destinati a compensazione dei mancati ricavi). Le risorse del Fondo sono infine state aumentate di ulteriori € 800

milioni dal D.L. n. 41/2021, art. 29, portando, ad oggi, la dotazione complessiva del Fondo a € 1,837 miliardi, di cui € 612 milioni fgià liquidati agli Enti competenti (nel nostro caso la Regione Toscana).

Al momento di redazione della presente relazione soltanto il 30% degli importi richiesti dalle aziende toscane consorziate in One Scarl sono stati erogati nonostante il Governo le abbia trasferite nell'autunno 2021 alla Regione con l'unico obiettivo di riversarle alle aziende colpite dai mancati ricavi da Covid.

L'importo totale dei ristori 2020 per CTT Nord ammonta a circa € 15,9 milioni, parzialmente incassato a tra la fine del 2020 e i primi mesi del 2021 per € 3,6 milioni a titolo di acconto. L'importo residuo da incassare è quindi di € 12,3 milioni e l'auspicio è che quanto prima siano superati gli ostacoli burocratici che non hanno ancora permesso alle aziende di ricevere tali somme (in altre regioni ciò è avvenuto già da molti mesi).

In aggiunta alla consistente quota dei ristori "2020", manca ancora una specifica normativa che preveda un ristoro per i mancati incassi da traffico del 2021, anno quest'ultimo parimenti difficile in termini di diminuzione di ricavi a causa della pandemia (per CTT Nord circa € 13,6 milioni in meno circa rispetto al 2019); in vero, a breve dovrebbe essere varato dal Governo un decreto (la cui bozza è stata già oggetto di confronto tra le parti sociali ed istituzionali) che preveda quantum e modalità di corresponsione dei "ristori".

Il Consiglio di Amministrazione di CTT Nord ha valutato di non rilevare in bilancio alcun provento relativo ai potenziali ristori 2021 almeno fino a che non vi sarà una certezza normativa della loro elargizione; così come non è stato previsto alcun ricavo per le somme stanziare in bilancio dalla Regione Toscana.

Merita, vista l'eccezionalità degli accadimenti dell'esercizio 2021, soffermarsi con una breve riflessione sulla continuità aziendale della società (rinviando per i dettagli a quanto descritto in nota integrativa).

Come più volte accennato a far data dal 1° novembre 2021 CTT Nord srl non svolge più attività di TPL. Considerata l'enorme mole di lavoro e gli effetti prolungati a trascinarsi del trasferimento dei beni e del subentro del 1° novembre 2021, i soci hanno chiesto all'organo amministrativo in carica di portare avanti il proprio mandato fino all'approvazione del presente bilancio, ed al contempo hanno formulato la richiesta di delineare possibili scenari societari alternativi ad un'ipotesi di liquidazione volontaria.

CTT Nord è una società in forma società a responsabilità limitata a capitale misto pubblico-privato con prevalenza pubblica, ma non è una società a controllo pubblico in quanto lo Statuto non lo consente in ragione degli speciali poteri statutari concernenti la designazione dei componenti l'organo di governo, spettanti nella stessa misura rispettivamente alla categoria di soci pubblici e privati; nonché dell'elevato quorum costitutivo e deliberativo previsto per l'adozione delle principali delibere di indirizzo e gestione. Tra l'altro non esistono patti parasociali sottoscritti tra i soci pubblici e non esiste pertanto nessun sindacato di voto fra gli stessi che possa garantire loro decisioni unitarie nell'Assemblea societaria.

È evidente che a far data dal 1° novembre 2021, CTT Nord non svolga più alcuna attività in ambito TPL, pertanto stante l'avvenuto trasferimento dei beni aziendali e del personale al nuovo gestore, l'organo amministrativo ha esaminato con attenzione (facendosi rilasciare ben tre pareri legali sul punto) se la situazione attuale richiama una causa di scioglimento della Capogruppo per impossibilità al raggiungimento del suo oggetto sociale ex art. 2272 n. 2 c.c.

Nell'articolo 4 dello statuto si evidenzia l'oggetto sociale, che si articola in due punti che sono i seguenti:

"4.1. ... l'attività di organizzazione e di esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale di competenza degli enti territoriali ai sensi del dlgs 422/1997 e successive modifiche e integrazioni, oltre che della normativa comunitaria e regionale.

4.2. La società provvede alla progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione e manutenzione e uso degli impianti, delle infrastrutture e dei beni mobili e immobili per l'esercizio del sistema di trasporto pubblico locale".

La Capogruppo può svolgere ulteriori attività, purché accessorie e strumentali a quanto sopra indicato.

Ora, al di là del fatto che formalmente il contenzioso sull'affidamento del TPL ad Autolinee Toscane è ancora pendente, stante i ricorsi presentati da Mobit (di cui diremo nel proseguo), ciò che rileva ed emerge con forza dalla stessa Gara Regionale, è che vi sono ancora importanti spazi di mercato nel settore del TPL che CTT Nord potrebbe "colmare" dando ai Comuni la possibilità di fornire all'utenza un servizio complementare a quello di AT.

In particolare, si tratta di analizzare e comprendere fino in fondo le economie che possono scaturire dalle procedure di gara relative ai lotti cd "deboli" da assegnare nei prossimi mesi (circa 8 milioni di chilometri in tutta la regione) ed alla quota di servizi di TPL (oltre 16 milioni di chilometri) che Autolinee Toscane ha indicato in subappalto nella propria offerta di gara.

Dobbiamo peraltro ricordare che al termine dell'affidamento la Regione Toscana dovrà bandire una nuova gara per l'assegnazione del servizio non più sulla base di un lotto unico (vietato ormai dal 2017 dai decreti cd "Madia"), ma sulla base di ambiti ottimali che potranno comprendere anche più Province.

Per CTT Nord si aprirebbe un orizzonte di breve periodo (la gestione di lotti deboli), di breve/medio periodo (la gestione di tratte in subconcessioni), ma anche di più ampio respiro (nuove gare post lotto unico) che guardi ad un nuovo ruolo del "pubblico" in un settore strategico come quello del Tpl; peraltro la fase pandemica ha messo in luce quanto sia stato indispensabile per i Comuni e per la Regione Toscana avere un confronto con aziende che hanno sempre posto come primo obiettivo l'interesse dell'utenza.

Per questo se è vero che la decisione rispetto al futuro di CTT Nord non può che essere assunta dai Soci, è vero anche che non vi sono al momento elementi certi, in termini giuridici, per giungere a definire come avverata una causa di scioglimento della Capogruppo per impossibilità a perseguire l'oggetto sociale e ciò viste le ipotesi alternative di mercato sopra descritte.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Con il subentro di Autolinee Toscane, l'azienda ha cessato di svolgere la sua attività di gestore del trasporto pubblico locale nei bacini di Pisa, Lucca, Livorno e Massa Carrara.

Dal 1° novembre 2021 la Capogruppo si limita a gestire il patrimonio di cui è rimasta proprietaria (in merito si legga quanto riportato di seguito nel capitolo il "patrimonio aziendale").

In merito alla "Continuità aziendale" ci riportiamo a quanto sopra detto e a quanto riportato nella nota integrativa.

La situazione dei principali contenziosi

Al termine dell'anno solare 2021 non si registravano contenziosi di natura civilistica.

Quanto all'iter di gara, come già riportato in precedenza, la sentenza del Consiglio di Stato n. 4779/2021 ha definito in senso sfavorevole per Mobit scarl, della quale CTT Nord è consorziata, l'appello proposto da Mobit avverso il provvedimento di aggiudicazione (D.D. della Regione n. 6585 del 19/4/2019) ad Autolinee Toscane spa della gara per la concessione del TPL in unico lotto regionale.

In sede di appello Mobit aveva censurato il provvedimento contestando la modalità di calcolo del c.d. DSCR del piano economico finanziario ("PEF") di AT, ossia l'indice volto ad esprimere la componente finanziaria del PEF.

Il Consiglio di Stato, diversamente dal TAR Toscana pronunciatisi in precedenza, ha condiviso il contenuto di questa censura.

Nonostante ciò, il Consiglio di Stato ha respinto ugualmente l'appello di Mobit e quindi non ha annullato l'aggiudicazione ad AT ritenendo l'indice da quest'ultima calcolato conforme alla procedura di gara grazie alla correzione in sede processuale di un'altra diversa voce del PEF. In altri termini il Consiglio di Stato ha ritenuto possibile decidere la controversia sulla base di un PEF diverso da quello presentato da Autolinee Toscane in gara e quindi non asseverato come richiesto a pena di esclusione dalla lex specialis.

Gli esiti del giudizio sopra descritti hanno indotto Mobit (con il voto contrario dei rappresentanti di CTT in consiglio di Mobit) ad impugnare la sentenza per revocazione e per cassazione.

Nel ricorso alla Suprema Corte di Cassazione Mobit ha dedotto che il Consiglio di Stato era incorso in eccesso di potere giurisdizionale, e cioè il travalicamento dei confini della giurisdizione amministrativa, per avere il Giudice amministrativo emendato il presunto errore commesso da Autolinee Toscane nella redazione del pef direttamente nel processo e senza che l'Amministrazione si fosse mai pronunciata su un tale asserito errore. Quindi il Giudice ha deciso sulla base di atti di gara mai presentati dal concorrente, mai asseverati da parte di un istituto bancario o finanziario e dunque mai valutati dall'Amministrazione colmando il vuoto di una decisione mai esistita.

Il ricorso per Cassazione porta il numero di R.G. 32137/2021 e potrà essere deciso nel giro di un paio d'anni.

Tuttavia, anche in caso di accoglimento, è improbabile che Mobit possa subentrare nel contratto di servizio dovendo il Consiglio di Stato, al quale la controversia sarebbe nuovamente rimessa dopo l'accoglimento del ricorso da parte della Suprema Corte, valutare l'interesse pubblico e la concreta possibilità di un tale subentro (art. 122, D.lgs. 2.07.2010 n. 104). Ed è molto improbabile che si possa ritenere fattibile il ritrasferimento di tutti i beni essenziali (centinaia di officine, depositi, uffici, migliaia di bus, e una "valanga" di attrezzature etc.) ai vecchi gestori consorziati in Mobit e il ritorno di più di 5000 dipendenti con il relativo TFR ai vecchi datori di lavoro, se nel frattempo non estinti. Senza contare che la forza lavoro sarà nel frattempo profondamente mutata per pensionamenti, uscite volontarie, nuove assunzioni, ecc..

Ciò non toglie che in caso di esito positivo del suddetto ricorso, possa essere riconosciuto a favore della ricorrente un risarcimento monetario.

E' stato altresì presentato al Consiglio di Stato (sempre con il voto contrario dei rappresentanti di CTT Nord nel consiglio di Mobit) un ricorso per revocazione ai sensi degli artt. 106 cpa e 395, co. 1, n. 4 cpc (R.G. n. 9197/2021), nel quale è stato evidenziato che la sentenza impugnata non si è avveduta che la redazione del PEF in difformità alle linee guida avrebbe dovuto comportare l'esclusione di Autolinee Toscane ai sensi della lex specialis. Altrettanto dicasi per la mancata asseverazione di un istituto bancario o finanziario il che doveva impedire al Consiglio di Stato di sostituire il pef originario, munito di puntuale asseverazione, con un altro di contenuto sostanzialmente differente indebitamente elaborato in sede processuale.

L'udienza di discussione del ricorso per revocazione si è tenuta il 24 marzo 2022; la sentenza non è stata ancora pubblicata. L'accoglimento del ricorso è comunque improbabile considerando che l'errore revocatorio della sentenza deve attenersi solo ai fatti di causa e non deve configurarsi come "error in iudicando".

Inoltre, Mobit ha introdotto (sempre senza il consenso dei rappresentanti di CTT Nord in seno al consiglio) davanti al Consiglio di Stato il giudizio di appello (R.G. 3056/2022) contro la sentenza del TAR Toscana n. 228/2022 che è teso a sentir annullare la sentenza che ha riconosciuto la legittimità delle delibere della Regione Toscana n. 281/2020 e n. 573/2020 che hanno aumentato il corrispettivo a favore di AT rispetto a quanto statuito negli atti di gara.

Da ultimo ONE scarl, della quale CTT Nord è consorziata, ha introdotto un ricorso davanti al TAR (R.G. 1212/2021) in via cautelativa, contro le penali applicate (tra le quali quelle per presunti salti di corse e disfunzioni del servizio durante il periodo pandemico) e poi sospese dalla Regione Toscana che tuttavia non ha erogato il corrispondente importo del corrispettivo.

A puro titolo informativo si rendono edotti i soci che rimane ancora pendente il procedimento penale quale si è preso atto nella giornata del 28 maggio 2020, nel quale risulta Mobit persona offesa e rispetto al quale non si registrano novità. Si ricorda che su ordine della Procura di Firenze, la Guardia di Finanza ha sequestrato documenti relativi alla Gara nell'ambito di un'indagine penale a carico di due

dirigenti della Regione Toscana. I reati ipotizzati sono falso, abuso d'ufficio, turbativa d'asta in concorso ed infine per induzione a promettere o dare utilità.

In data 19 giugno 2020 la Procura ha disposto la nomina di un consulente tecnico (ex art. 360 c.p.p.) incaricato di eseguire la duplicazione dei supporti informatici sequestrati a due dirigenti di AT.

Si segnala infine che il 17 maggio 2022 si è tenuta l'ultima udienza davanti all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nel procedimento aperto dalla stessa AGCM su segnalazione dalla Regione Toscana e Autolinee Toscane contro i gestori uscenti, tra i quali CTT Nord, per abuso di posizione dominante del mercato. E' tuttavia opportuno rilevare che gli stessi Uffici dell'AGCM hanno avuto modo di segnalare la necessità che siano riconosciute alle aziende imputate le attenuanti (fatto del tutto inusuale nei procedimenti instaurati davanti all'Autorità) vista la complessità della fase negoziale che, anche a causa della lacunosità degli atti di gara, ha imposto alle parti un lavoro lungo ed estenuante, conclusosi per CTT nel luglio del 2021 con la sottoscrizione dei contratti di trasferimento dei beni resi efficaci solo a partire dal 1° novembre 2021.

CTT Nord, oltre ad evidenziare le carenze dell'impostazione della Comunicazione delle Risultanze Istruttorie (CRI), ha nella propria difesa puntualmente contestato ogni addebito.

Appare comunque singolare che la Regione Toscana abbia insistito a sostenere la sua richiesta di sanzioni anche dopo il subentro e senza valutare come tutti gli ex-gestori, e tra questi in modo particolare CTT, si siano adoperati affinché il subentro avvenisse senza problemi tecnici in modo da non sfavorire il soggetto subentrante e principalmente l'utenza.

Non resta che attendere la decisione dell'AGCM che, nella denegata ipotesi fosse negativa, e se ve ne fossero gli estremi, potrebbe essere impugnata davanti al TAR del Lazio.

Gli Amministratori, sentito anche il parere degli avvocati, hanno valutato che CTT Nord, considerati gli elementi sulla base dei quali è stato contestato ogni addebito avanzato da AGCM, non dovrebbe essere gravata da alcuna sanzione, conseguentemente, stante un rischio di soccombenza valutato non probabile, è stato ritenuto di non dover fare alcun accantonamento a tal proposito.

Con riferimento al trasferimento dei beni, si segnala che è ormai prossimo l'avvio di un contenzioso riguardante le cosiddette "paline elettroniche" che AT ha deciso di non acquistare, nonostante esse fossero e siano da considerarsi beni posti all'interno del perimetro di gara in quanto acquistate in forza del cosiddetto "contratto ponte" firmato dalla Regione assieme alle due aziende.

Inoltre, si evidenzia che nel corso del presente anno è stato introdotto congiuntamente con Autolinee Toscane, davanti al Tribunale di Pisa, un procedimento preventivo (accertamento tecnico preventivo) per accertare il definitivo valore di vendita dell'immobile della Sesta Porta (bene essenziale allo svolgimento del servizio TPL): l'immobile è stato infatti ceduto con scrittura privata autenticata del 6 settembre 2021, registrata presso l'Agenzia delle Entrate di Torino il 10 settembre 2021, ad un prezzo (€ 3.543.853) contestato da Autolinee Toscane (ad avviso della subentrante il prezzo doveva essere € 2.600.000). Il 50% circa del valore contestato (pari a € 472.000) è ora custodito in deposito vincolato presso uno studio notarile in attesa degli esiti del procedimento sopra menzionato che potrebbe comportare l'intera o minore liquidazione a favore di CTT Nord. In ogni caso, l'importo in contestazione è stato accantonato in un apposito fondo rischi.

Il quadro societario

Alla luce della mancata aggiudicazione della gara il quadro delle partecipazioni societarie di CTT Nord (di seguito riportate) evolverà nel prossimo futuro; sono state infatti già poste in liquidazione tra le altre la partecipata Copit Spa ed a breve lo saranno altre partecipate tra cui la controllata Autolinee Toscana Nord srl ("ATN").

Il riassetto del patrimonio aziendale

A seguito del trasferimento dei beni immobili contenuti nel cd "perimetro di gara" ad AT, CTT Nord è rimasta proprietaria di un importante patrimonio immobiliare. In particolare CTT Nord resta proprietaria dell'immobile di Pontedera concesso in locazione ad AT, dei due immobili di Livorno (di via Masi e Largo Duomo, quest'ultimo concesso in comodato gratuito ad AT), di Castelnuovo Garfagnana solo proprietà del fabbricato, già concesso in locazione a un privato e la restante porzione in occasione del passaggio ceduto in locazione ad AT (il terreno è di proprietà del comune), e dell'immobile di Viareggio (per il quale da tempo esiste un percorso di alienazione) e un immobile di Pistoia sito in Via Gobetti in affitto al privato che negli anni appena trascorsi ha acquistato il bene attiguo di Via Frosini.

Le Relazioni Industriali

A seguito del subentro di AT nei rapporti di lavoro dei dipendenti di CTT Nord, non vi è stata più la necessità di mantenere relazioni industriali con le OOSS.

Le politiche del personale

A seguito del subentro di AT, CTT ha mantenuto il rapporto di lavoro con tre dipendenti due dei quali svolgono tutt'ora un'importante opera tesa a gestire le molte questioni tecniche ed amministrative ancora in essere rapportandosi con il "service" del socio CAP che, come da assemblea dei soci del 29 ottobre 2021, adempie a tutta una serie di incombenze gestionali e senza il quale CTT non avrebbe potuto governare la fase post-subentro (che ancora richiede impegno ed attenzione) e neppure giungere alla chiusura del presente bilancio.

Certificazioni di qualità

Nel corso del 2021 CTT ha mantenuto le certificazioni di qualità acquisite negli anni ANCIS e della responsabilità sociale attraverso l'ente di certificazione CISE.

Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e sistema integrato Trasparenza Prevenzione Corruzione

Con la cessazione dell'attività aziendale, il Consiglio di Amministrazione di CTT ha opportunamente trasformato l'organo di vigilanza ex dlgs 231/2001 da collegiale a monocratico. Nel proseguo, se la Società dovesse riprendere la sua attività aziendale tipica (rimandiamo in merito al capitolo sulla continuità aziendale), sarà necessario adeguare il MOG alla nuova realtà organizzativa.

Sviluppo organizzativo

Con il subentro di AT è cessata qualsiasi attività di sviluppo organizzativo; CTT ha tuttavia dovuto operarsi per trasferire e conservare tutti i suoi data base, trattenere alcuni locali in comodato nella ex-sede legale di via Bellatalla a Pisa e trasferire la propria sede legale, sempre allo stesso civico di via Bellatalla 1, in un immobile di proprietà della Valdarno srl in Liquidazione oggetto di contratto di affitto.

Andamento della gestione

Di seguito sono elencati, i principali dati economici, patrimoniali e finanziari dell'esercizio 2021.

Principali dati economici del Gruppo

Il conto economico del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO		
	2021	2020
A. Valore della produzione	106.926.498	118.607.847
B.6 Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	13.926.374	15.778.959
B.7 Costi per servizi	29.420.935	30.367.365
B.8 Costi per godimento beni di terzi	1.537.385	1.811.020
B.11 Variazione delle rimanenze di materie prime	1.831.255	-14.074
B.14 Oneri diversi di gestione	1.184.192	1.794.064
VALORE AGGIUNTO	59.026.357	68.870.513
B.9 Costi per il personale		
B.9.a Salari e stipendi	34.392.990	41.034.763
B.9.b Oneri sociali	10.769.837	12.429.551
B.9.e Altri costi	19.064	90.600
EBITDA (o MOL)	13.844.466	15.315.599
B.9 Costi per il personale		
B.9.c Trattamento di fine rapporto	2.700.014	3.033.915
B.9.d trattamento di quiescenza e simili	473.289	571.983
B.10 Ammortamenti e svalutazioni		
B.10.a Amm.to delle immobilizzazioni immateriali	44.445	138.745
B.10.b Amm.to delle immobilizzazioni materiali	6.154.585	9.124.666
B.10.d Svalutazione dei crediti in att.circ. e disp.liquide	0	777
B.12 Accantonamenti per rischi	590.750	99.000
B.13 Altri accantonamenti	787.376	569.348
EBIT (o MON)	3.094.007	1.777.165
<i>Proventi da partecipazioni e relative rettifiche</i>		
D.18.a Rivalutazione di partecipazioni	289.644	26.846
<i>Proventi da crediti finanziari e relativa svalutazione</i>		
C.16.a Proventi da crediti finanziari	30.693	5.973
<i>Interessi e altri oneri finanziari</i>		
C.17 Interessi e altri oneri finanziari	912.667	1.162.063
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.501.677	647.921
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	1.663.589	-600.302
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	838.088	1.248.223

Di seguito si riportano i principali indici della situazione economica:

ANALISI DELLA STRUTTURA ECONOMICA

Indice di redditività del capitale di rischio

Esprime la redditività del capitale di rischio

	2020	2021
R.O.E: Reddito netto/Mezzi propri	1,42%	1,91%

Indice di redditività delle vendite

Esprime la redditività delle vendite indicando quando residua dopo la copertura di tutti i costi della gestione caratteristica

	2020	2021
R.O.S: Reddito operativo/Ricavi operativi	0,92%	1,09%

Di seguito i principali indici di redditività:

Il **ROE**, (Return On Equity) indice di redditività del capitale di rischio è diminuito rispetto allo scorso anno, il risultato d'esercizio è passato da € 1.248.223 a € 838.088 sostanzialmente per effetto della cessazione del servizio al 31 ottobre 2021, cioè con due mesi di introiti in meno rispetto all'esercizio precedente oltre ad un effetto fiscale opposto all'esercizio precedente a causa delle dismissioni del patrimonio e del trasferimento del personale al nuovo gestore del TPL Toscano.

Il **ROS** (Return On Sales) è aumentato, ciò segnala la capacità dei ricavi caratteristici di coprire i costi della gestione caratteristica, oltre che i costi finanziari, straordinari e la remunerazione del capitale.

Principali dati patrimoniali del Gruppo

Lo stato Patrimoniale riclassificato del Gruppo confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

<u>STATO PATRIMONIALE SECONDO IL CRITERIO FINANZIARIO</u>	2021	2020
B.I Immobilizzazioni immateriali	0	147.136
B.II Immobilizzazioni materiali	8.557.859	87.012.123
B.III Immobilizzazioni finanziarie	3.124.539	2.834.896
C.II Crediti operativi con scadenza superiore a 12 mesi	0	2.240.326
TOTALE ATTIVITA NON CORRENTI	11.682.398	92.234.481
C.I Rimanenze	0	1.831.255
C.II Crediti con scadenza inferiore a 12 mesi	40.630.767	48.673.128
C.IV Disponibilità liquide	18.554.205	5.156.726
D. Ratei e risconti attivi	411.652	2.173.996
B.III Immobilizzazioni finanziarie destinate ad essere cedute entro 12 mesi	475.132	468.141
TOTALE ATTIVITA CORRENTI	60.071.756	58.303.246
TOTALE IMPIEGHI	71.754.154	150.537.727
A.I Capitale sociale	41.507.349	41.507.349
A.IV Riserva legale	97.783	66.712
A.VI Altre riserve, distintamente indicate	1.586.965	1.623.764
A.VIII Utili (perdite) portati a nuovo	-68.025	-1.321.977
A.IX Utile (perdita) dell'esercizio	838.088	1.248.223
Spettanza di terzi	4.090	4.090
TOTALE PATRIMONIO NETTO	43.966.250	43.128.161
B. Fondi per rischi e oneri	3.470.287	8.708.428
C. Fondo per TFR	86.301	11.405.301
D. Debiti con scadenza superiore a 12 mesi	0	19.384.210
E. Risconti passivi	30.880	22.755.991
TOTALE PASSIVITA NON CORRENTI	3.587.468	62.253.930
D. Debiti con scadenza inferiore a 12 mesi	24.200.535	45.155.636
TOTALE PASSIVITA CORRENTI	24.200.535	45.155.636
TOTALE FONTI	71.754.253	150.537.727

Di seguito, invece, si riportano alcuni indici della situazione patrimoniale:

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE - Indici di composizione		
Indici di composizione degli IMPIEGHI		
Quozienti strutturali semplici - esprimono il grado di elasticità/rigidità della gestione		
	2020	2021
<i>Indice di rigidità</i>		
Attivo fisso/Capitale investito	62,06%	16,94%
<i>Indice di elasticità</i>		
Attivo circolante/Capitale investito	37,94%	83,70%
Quoziente di immobilizzo degli impieghi		
Quoziente strutturale composto - esprime il grado di elasticità della gestione		
	2020	2021
Attivo fisso/Attivo circolante	1,64	0,19
Indici di composizione delle FONTI		
	2020	2021
Passività/Capitale investito	70,99%	38,07%
Passività a medio lungo termine/Capitale investito	38,38%	5,00%
Passività a breve/Capitale investito	32,61%	33,70%
Mezzi propri/Capitale investito	29,01%	61,30%

Principali dati finanziari del Gruppo

La posizione finanziaria netta del Gruppo confrontata con quella dell'esercizio è la seguente (in euro):

	2021	2020	Variazione
Depositi bancari	18.551.618	5.147.011	13.404.607
Denaro e altri valori in cassa	2.586	9.715	- 7.129
Disponibilità liquide	18.554.204	5.156.726	13.397.478
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro 12 mesi)			-
Debiti v/soci per finanziamento (entro 12 mesi)	-	422.473	- 422.473
Debiti v/banche (entro 12 mesi)	2.397.440	5.074.876	- 2.677.436
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	4.588.130	1.782.229	2.805.901
Quote a breve di finanziamenti	-	2.493.466	- 2.493.466
Crediti finanziari (entro 12 mesi)	- 72.000	-	- 72.000
Posizione finanziaria netta a breve termine	6.913.570	9.773.044	- 2.859.474
Debiti verso altri finanziatori (oltre 12 mesi)	-	8.855.577	- 8.855.577
Quota a lungo di finanziamenti	-	10.528.633	- 10.528.633
Crediti finanziari (oltre 12 mesi)	- 403.132	-	- 403.132
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	- 403.132	19.384.210	- 19.787.342
Posizione finanziaria netta	12.043.766	- 24.000.528	36.044.294

I debiti verso banche (entro 12 mesi) diminuiscono a seguito del pagamento delle rate capitale scadute nel corso dell'esercizio. Mentre aumentano i debiti v/altri finanziatori entro 12 mesi in virtù di un

accordo che prevede l'estinzione dei finanziamenti entro il 30 giugno 2022. Diminuiscono anche i debiti verso altri finanziatori e verso le banche entro 12 mesi in forza dei rimborsi effettuati per la vendita dei beni a garanzia degli stessi.

A miglior descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA - Indici di correlazione		
INDICI DI COPERTURA		
<i>mettono in evidenza l'utilizzo delle fonti di finanziamento per effettuare i diversi tipi di impiego</i>		
Indice di autocopertura delle immobilizzazioni		
	2020	2021
Attivo fisso/Mezzi propri	2,14	0,27
Indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate		
	2020	2021
Attivo fisso/Passività consolidate	1,62	3,26
Indice globale di copertura delle immobilizzazioni		
	2020	2021
Attivo fisso/Passivo permanente	0,92	0,25
INDICE DI INDEBITAMENTO (Leverage)		
<i>esprime la copertura delle attività nette con il capitale proprio</i>		
	2020	2021
Capitale investito/Mezzi propri	3,45	1,63
INDICI DI SOLVIBILITA'		
Indice di disponibilità		
<i>segnala la capacità di far fronte agli impegni finanziari di breve termine con le attività di possibile realizzo entro l'anno</i>		
	2020	2021
Attivo circolante/Passivo corrente	1,16	2,45
Indice di liquidità		
<i>segnala l'attitudine ad assolvere gli impieghi a breve con le sole disponibilità liquide</i>		
	2020	2021
(Liquidità immediate + liquidità differite)/Passività correnti	1,13	2,39

Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa al paragrafo "Debiti".

Stato dei principali investimenti

Nel corso del 2021 gli investimenti in beni mobili ed immobili sono stati sospesi (salvo quelli strettamente necessari a garantire la conservazione del patrimonio) in attesa della sentenza del Consiglio di Stato.

Costi di ricerca e sviluppo

Si precisa che il Gruppo non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo nell'anno 2021.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale.

- **Personale**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel 2021 non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o

gravissime al personale iscritto al libro matricola e non si sono registrati addebiti in via definitiva in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing.

- **Ambiente**

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Capogruppo è stata dichiarata colpevole in via definitiva né sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Ai sensi del punto 22-bis dell'art. 2427 c.c. si precisa che tutte le transazioni, rilevanti o no, intercorse con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato, da intendersi come tali sia in riferimento al corrispettivo pattuito, sia a tutte le altre condizioni economiche e finanziarie che ricorrono nella prassi contrattualistica.

Al 31 dicembre 2021 la Capogruppo partecipa le seguenti società al cui fianco è indicata l'attività principale:

- Consorzio Pisano Trasporti srl (95,30%), consorzio di ONE gestore del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino di Pisa;
- Vaibus scarl (89,06%), consorzio di ONE gestore del servizio di trasporto pubblico locale nel bacino di Lucca;
- Autolinee Toscana Nord srl (100,00%), immobiliare a servizio del trasporto pubblico locale nel bacino di Massa-Carrara;
- MOBIT Scarl (30,10%), società consortile costituita per partecipazione e gestione della procedura relativa alla gara regionale;
- COPIT SpA (30,00%), trasporto pubblico locale per il bacino di Pistoia;
- Ti Forma scrll (1,79%), società di formazione;
- SGTM SpA (5,42%), finanziaria per partecipazioni nel TPL;
- Power Energia società cooperativa (1,309%), fornitura Energia e Gas;
- ONE scarl (10,78%), soggetto affidatario del servizio TPL per gli anni 2018 e 2019 in virtù del "contratto ponte" sottoscritto con la Regione Toscana;
- Irene srl in liquidazione (15,94%), finanziaria per partecipazioni nel TPL;
- La Ferroviaria Italiana spa (0,50%), trasporto ferroviario.

I rapporti debitori e creditori, nonché il dettaglio dei ricavi e dei costi relativi alle transazioni intercorse durante l'esercizio con tali entità sono dettagliati al paragrafo "Rapporti con parti correlate" della Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Immobilizzazioni finanziarie" all'interno della Nota Integrativa.

Quote proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non ha acquisito e non detiene quote proprie.

Si precisa che CTT Nord Srl detiene quote di SGTM SpA per una percentuale pari al 5,42%, società che detiene il 32,455% delle quote di CTT Nord Srl.

Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta

Rischi connessi all'emergenza sanitaria Covid-19

Il settore del TPL, così come molti altri settori economici, è stato colpito anche nel 2021 in modo

molto rilevante dall'emergenza sanitaria Covid-19. Le disposizioni connesse e conseguenti a tale pandemia, che ha avuto ripercussioni su scala internazionale, hanno provocato durante il c.d. lockdown del 2020 una consistente riduzione della produzione chilometrica di servizio alla cittadinanza, fortissime limitazioni sull'accesso a bordo dei mezzi e praticamente l'azzeramento dei ricavi da traffico derivanti dalla vendita di titoli di viaggio. Gli esiti della campagna vaccinale effettuata nel 2021 hanno portato ad una graduale riapertura di tutte le attività.

Gli amministratori hanno monitorato l'andamento della suddetta epidemia al fine di adottare le più opportune azioni per preservare la liquidità e marginalità della Società e del Gruppo.

Stante il fatto che il Gruppo ha trasferito tutti i beni rientranti nel perimetro di gara (corrispondenti pressoché alla totalità del patrimonio aziendale) al nuovo gestore e che, conseguentemente, ad oggi non svolte alcuna attività operativa, non si riscontrano ulteriori effetti attesi dalla pandemia. In ogni caso l'organo amministrativo monitorerà l'iter amministrativo e giuridico per l'ottenimento dei ristori istituiti dal Governo.

Rischio di credito

Si segnala che i puntuali adeguamenti del fondo svalutazione crediti riguardano essenzialmente quattro posizioni, di cui tre relative a clienti nei cui confronti sono stati adottati atti di precetto ed azioni di esecuzione che fino a questo momento non hanno prodotto risultati significativi e per questo i relativi crediti sono stati integralmente svalutati.

L'altra posizione oggetto di svalutazione è quella relativa all'insinuazione al passivo del Comune di Viareggio a fronte della dichiarazione di dissesto del 2 ottobre 2014 per il quale l'Organismo Straordinario di Liquidazione ha confermato la posizione della Società.

La Capogruppo aveva fatto ricorso ad una serie di Decreti Ingiuntivi nei confronti della predetta Amministrazione, andati parzialmente a buon fine e rimasti aperti per un importo, in linea capitale, di € 194.829 su cui è stata effettuata domanda di insinuazione alla massa passiva maggiorata di interessi ed accessori.

Orbene l'Organismo Straordinario di Liquidazione, ha formulato alla Capogruppo la richiesta di comunicare l'adesione alla procedura semplificata, proposta rigettata e per questo, in attesa dell'integrale pagamento con procedura ordinaria è stato appostato uno specifico Fondo Svalutazione Crediti su tale posizione.

Per il resto non si rilevano situazioni di rischio per i crediti, essendo in gran parte crediti verso la Regione Toscana con la quale vi è già da tempo avviato un confronto, come sopra detto, per la riscossione di importanti somme derivanti dalle misure di ristoro per "Covid" piuttosto che dalle ultime somme spettanti per la gestione del TPL cessata il 31 ottobre 2021.

Rischio di liquidità

Il Gruppo e la Capogruppo dal momento dell'incasso delle fatture di vendita per i beni trasferiti al nuovo gestore del TPL Toscano ha provveduto ad estinguere i finanziamenti, linee di debito etc. Ad oggi la società possiede una liquidità più che sufficiente per fronteggiare la normale gestione dell'azienda. Durante il 2022 il Gruppo e la Società continueranno a chiudere tutte le posizioni debitorie ancora in essere. Pertanto, non si segnalano rischi di liquidità.

Rischio di mercato

Dal momento che Il Gruppo ha cessato la sua attività niente vi è rilevare sul punto.

Rischio per contenziosi in corso

Per le considerazioni sui contenziosi in corso si veda quanto riportato ai paragrafi "La situazione dei principali contenziosi" della presente relazione e "B) Fondi rischi ed oneri" della nota integrativa. Si ricorda che la società effettua gli accantonamenti a fondi rischi sulla base delle migliori stime

effettuabili alla luce delle informazioni attualmente disponibili e sulla base di specifici pareri di professionisti esterni indipendenti.

Sedi principali e secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che fino al 31 ottobre 2021, l'attività è stata svolta nella sede principale di Pisa e nelle unità locali di Livorno, Lucca, Massa, Aulla, Cecina, Rosignano Marittimo, Portoferraio, Pontedera, Volterra, San Miniato, Pomarance, Firenze, Prato, Piazza al Serchio, Larderello, Viareggio, Pieve Fosciana e Barga. Successivamente al 1° novembre 2021 le unità locali sono state chiuse lasciando al momento le due sopra menzionate sedi operative (di cui una anche sede legale) entrambe collocate in via Bellatalla, 1 a Pisa.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come ricordato nel sopra capitolo iniziale, spetterà ai Soci decidere le sorti della Capogruppo ovvero continuare nel perseguimento del suo oggetto sociale oppure essere posta in liquidazione.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pisa, 29 maggio 2022

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Avv. Filippo Di Rocca

Il sottoscritto Amministratore dichiara, consapevole delle responsabilità penali ex art.76 del D.P.R.445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, che il presente documento è conforme all'originale depositato agli atti della società.



Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

CTT Nord Srl

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021



Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai soci della CTT Nord Srl

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo CTT Nord (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società CTT Nord Srl (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa che descrive l'esito della gara per l'aggiudicazione del contratto di affidamento in concessione di servizi di trasporto pubblico locale su gomma nell'ambito territoriale della Regione Toscana e gli effetti del conseguente trasferimento al nuovo gestore dei beni e del personale destinati all'attività di trasporto pubblico locale su gomma, unitamente alle ragioni per le quali il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 778351 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - Bologna 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Tollo 8 Tel. 085 4543711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelando 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo CTT Nord Srl o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della CTT Nord Srl sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo CTT Nord al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo CTT Nord al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo CTT Nord al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 5 luglio 2022

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'F. Forzoni'.

Francesco Forzoni
(Revisore legale)

Il sottoscritto Amministratore dichiara, consapevole delle responsabilità penali ex art.76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, che il presente documento è conforme all'originale depositato agli atti della società.

CTT Nord Srl

Sede: Pisa – Via A. Bellatalla 1;

Capitale sociale: € 41.507.349 i.v.; Cod.fisc.: 01954820971;

Reg.Impr.Uff.di Pisa: n. 01954820971 – Rea n. 178090

Relazione del Collegio sindacale al bilancio consolidato chiuso al 31/12/2021

Relazione del Collegio sindacale al bilancio consolidato

All'Assemblea dei soci della "CTT Nord Srl"

Premessa

Il Consiglio di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 29 maggio 2022:

- progetto di bilancio consolidato (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa);
- relazione sulla gestione

Il Collegio sindacale non svolge attività di controllo legale dei conti essendo la stessa demandata alla società di revisione "Pwc – PricewaterhouseCoopers Spa". Ai sensi dell'art. 41, c. 2, D. Lgs 9.4.1991 n.127 il compito di verificare la corrispondenza del bilancio consolidato alle risultanze contabili e di consolidamento è affidato alla società di revisione

In capo al Collegio sindacale non è previsto da alcuna disposizione di legge l'obbligo di relazione e neppure di formali espressioni di giudizio in merito al bilancio consolidato, per cui può parlarsi di facoltà dello stesso di esprimere osservazioni e proposte nell'ambito ritenuto più opportuno (in sede assembleare, nella relazione al bilancio d'esercizio o in apposita relazione)

Il tema della vigilanza dell'organo di controllo in ordine al bilancio consolidato è affrontato nella Norma 3.9 delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" elaborate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili, riviste da ultimo nel dicembre 2020 con vigenza dal 1° gennaio 2021, che enuncia il principio di vigilanza del Collegio sindacale sull'osservanza delle norme procedurali inerenti alla redazione ed alla pubblicazione del bilancio consolidato

In applicazione di detta norma si dà conto nel prosieguo dell'attività di vigilanza svolta

Attività svolta

In conformità alla citata norma di comportamento l'attività di vigilanza ha riguardato i seguenti aspetti:

- nell'ambito della struttura organizzativa della società consolidante/capogruppo, fortemente ridimensionata al 1° novembre 2021 (data in cui ha avuto luogo il subentro del

nuovo gestore aggiudicatario della gara per l'esercizio del trasporto pubblico locale sul lotto unico regionale, all'esito negativo del lungo contenzioso amministrativo) non è più prevista una funzione responsabile dei rapporti con le società controllate e collegate, dal momento che l'area amministrazione, finanza e controllo è affidata a società esterna in correlazione a contratto di *service* amministrativo, la cui operatività ed efficienza è comunque valutata positivamente;

- esame della composizione del Gruppo e dei rapporti di partecipazione al fine di valutare la determinazione dell'area di consolidamento, che non ha subito variazioni rispetto al bilancio dell'esercizio precedente;
- sono state acquisite informazioni in merito alle operazioni infragruppo di maggiore rilievo, che risultano corrispondenti alle tipologie di transazioni illustrate dall'organo amministrativo nell'ambito del paragrafo della relazione sulla gestione dedicato al perimetro di consolidamento

Alla luce dell'attività di vigilanza svolta sul bilancio consolidato è possibile affermare che:

- la determinazione dell'area di consolidamento e l'applicazione dei principi di consolidamento delle società partecipate risultano conformi alla disciplina dettata in materia dal D.Lgs n.127/1991 e succ.mod.;
- sono state inoltre rispettate le disposizioni di legge relative alla formazione ed all'impostazione del bilancio nonché della relazione sulla gestione, che, unitamente alla nota integrativa, fornisce ampia informazione sull'andamento economico – finanziario del Gruppo, sui rischi cui lo stesso è soggetto e sui fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio (ivi compresa la valutazione dell'organo amministrativo della capogruppo delle implicazioni sul presupposto della continuità aziendale derivanti dall'esito negativo del contenzioso pendente innanzi al Consiglio di Stato in riferimento all'aggiudicazione della concessione del servizio di trasporto pubblico locale su gomma in ambito regionale)

Osservazioni in ordine al bilancio consolidato

Ricordato che il bilancio consolidato assolve a funzioni informative essenziali, in quanto strumento informativo primario di dati patrimoniali, economici e finanziari del gruppo sia verso i terzi sia sotto un profilo di controllo gestionale, si fa presente che non è previsto un obbligo di formale approvazione del bilancio medesimo da parte dell'Assemblea dei soci della capogruppo (in particolare, l'art.42 del D.Lgs n.127/1991 si limita a disporre la pubblicazione mediante deposito al Registro imprese con il bilancio d'esercizio)

Riferiamo di avere preso visione della relazione ex art.14 D. Lgs 27.1.2010 n.39, predisposta in data 5 luglio u.s. dalla società di revisione, Pwc Spa, che non evidenzia rilievi

per deviazioni significative, giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio, bensì il solo richiamo d'informativa sul presupposto della continuità aziendale e pertanto il giudizio rilasciato è senza rilievi; essendo pervenuto tale necessario documento si rende possibile rilasciare anche la presente relazione dell'organo di controllo

Si prende atto del giudizio espresso dalla società di revisione, "PwC Spa", che il bilancio consolidato, che presenta un utile netto interamente di pertinenza del gruppo di € 838.088, fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo CTT Nord al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Anche il Collegio sindacale richiama l'attenzione sul paragrafo "continuità aziendale" della nota integrativa in cui gli amministratori, dopo avere dato atto che, anche sulla base di tre pareri legali acquisiti, non ricorre la causa di scioglimento della società per impossibilità al raggiungimento del suo oggetto sociale ex art. 2484 n. 2 c.c., per cui non viene meno la possibilità di perseguire l'oggetto sociale, riferiscono che provvederanno a sottoporre all'Assemblea dei soci una proposta di prosecuzione dell'attività volta a cogliere le opportunità che si presenteranno a breve sul mercato in riferimento alla possibilità di svolgere il servizio TPL nei "lotti deboli" nonchè in subappalto

Lucca, il 6 luglio 2022

Il Collegio Sindacale

Dr. Marco Neri (Presidente):

Dr. Leonardo Mazzoni (Sindaco effettivo):

Dr. Matteo Dell'Innocenti (Sindaco effettivo):

Il sottoscritto Amministratore dichiara, consapevole delle responsabilità penali ex art.76 del D.P.R. 445/2000 in caso di falsa o mendace dichiarazione resa ai sensi dell'art.47 del medesimo decreto, che il presente documento è conforme all'originale depositato agli atti della società.